

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XIV Legislatura*

## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**61<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 11 APRILE 2007**

*Presidenza del Vicepresidente Stancanelli*

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE**

<b>Congedo e missioni .....</b>	4, 27
<b>Disegni di legge</b>	
(Annunzio di presentazione) .....	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	5
(Comunicazione di invio alle Commissione Bilancio) .....	5
(Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS.	
Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie	
di Piano Battaglia) 513/A	
<i>Seguito della discussione:</i>	
PRESIDENTE .....	37
INTERLANDI, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	38
ADAMO (FI) .....	38
SPEZIALE (DS) .....	38
VILLARI (DS) .....	41
CASCIO (FI) .....	41
RAGUSA (UDC) .....	42
ARDIZZONE (UDC) .....	42
(Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale) 546/A	
<i>Discussione:</i>	
PRESIDENTE .....	33
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio) .....	5
<b>Mozioni</b>	
(Annunzio) .....	16
(Determinazione della data di discussione) .....	18
(Rinvio della discussione della numero 114 ):	
PRESIDENTE .....	23
(Discussione della numero 123 ):	
PRESIDENTE .....	23
CAPUTO (AN) .....	24
CONSOLI, <i>assessore per i lavori pubblici</i> .....	24
(Rinvio della discussione unificata della numero 163 e dell'interpellanza numero 33 ):	
PRESIDENTE .....	24
(Discussione della numero 175 ):	
PRESIDENTE .....	24
RAGUSA (UDC) .....	26
LAGALLA, <i>assessore per la sanità</i> .....	26
(Discussione unificata della numero 177 ed interrogazione numero 978 ):	
PRESIDENTE .....	27
ARDIZZONE (UDC) .....	29
MISURACA, <i>assessore per il turismo, le comunicazione ed i trasporti</i> .....	31
PANARELLO (DS) .....	33
(Discussione della numero 181 ):	
PRESIDENTE .....	34
CAPUTO (AN) .....	34
COLIANNI, <i>assessore per la famiglia</i> .....	35
(Rinvio della discussione unificata delle numero 84, 85, 98 e 107 e dell'interpellanza numero 1):	
PRESIDENTE .....	26
BARBAGALLO (Democrazia è Liberta - La Margherita) .....	26
DI MAURO (MPA) .....	26

---

LA MANNA (Uniti per la Sicilia) .....	26
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	22, 36, 43, 44
CINTOLA (CDU).....	22, 34
LACCOTO (Democrazia è Liberta - La Margherita) .....	36
CRACOLICI (DS) .....	38, 45
ADAMO (FI).....	38
INTERLANDI, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	38
SPEZIALE (DS).....	38, 43
AMMATUNA (DS).....	41
LAGALLA, <i>assessore per la sanità</i> .....	45
LO PORTO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> .....	47

**La seduta è aperta alle ore 17.07**

*RINALDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

**Congedo e missioni**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Barbagallo è in congedo l'11 e il 12 aprile 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli:

Scoma, dal 10 all'11 aprile 2007;  
Cracolici, dall'11 aprile al 12 aprile 2007;  
Cimino, il 12 aprile 2007;  
Ardizzone, Gianni, Calanna, Ragusa e Rinaldi dal 26 aprile al 30 aprile 2007.

**Annuncio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 e alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, recanti norme sul riordino della legislazione in materia forestale” (n. 563)  
presentato dagli onorevoli Gucciardi e Barbagallo in data 5 aprile 2007

- “Riconoscimento della lingua dei segni italiana” (n. 564)  
presentato dagli onorevoli Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese, Stanganelli in data 5 aprile 2007

- “Norme in materia di protezione civile” (n. 565)  
presentato dagli onorevoli Fleres, Fiorenza, Villari, Pogliese, Fagone in data 5 aprile 2007

- “Trasformazione dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA) in Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura e certificazione di qualità della filiera agroalimentare” (n. 566)  
presentato dall'onorevole La Manna in data 10 aprile 2007

- “Iniziative tendenti a creare collaborazione tra le Università ed alla conoscenza delle culture e dei sistemi giuridici dei Paesi del Mediterraneo” (n. 567)  
presentato dagli onorevoli Cristaldi, Caputo, Stanganelli, Incardona, Falzone, Currenti, Pogliese, Granata in data 10 aprile 2007

- “Provvedimenti concernenti il Dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea” (n. 568)  
presentato dall'onorevole Gianni in data 10 aprile 2007.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

“Modifica dell’articolo 19 della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, relativa alla definizione dei caratteri delle aree metropolitane” (n. 559)

- presentato dall’onorevole Oddo Camillo in data 3 aprile 2007
- inviato in data 6 aprile 2007

#### **BILANCIO (II)**

“Interventi a favore delle piccole e medie imprese siciliane attraverso il credito d’imposta” (n. 561)

- presentato dagli onorevoli Oddo Camillo, Cracolici, Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speziale, Termine, Villari, Zago, Zappulla in data 3 aprile 2007

- inviato in data 6 aprile 2007
- PARERE III

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- “Riforma dell’Istituto regionale della vite e del vino della Sicilia (IRVVS)” (n. 560)

- presentato dagli onorevoli Oddo Camillo, Cracolici, Apprendi, Calanna, Cantafia, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Panepinto, Panarello, Speziale, Termine, Villari, Zago, Zappulla in data 3 aprile 2007

- inviato in data 6 aprile 2007
- PARERE I.

### **Comunicazione di invio di disegno di legge alla Commissione legislativa Bilancio**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla Commissione legislativa “Bilancio” (II):

“Modifiche ed integrazioni all’articolo 6 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e nuove disposizioni per favorire l’attività ed i compiti della Commissione di conciliazione” (n. 556)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 6 aprile 2007
- PARERE IV.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RINALDI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in data 27 gennaio 2007, nel corso della seduta n. 46, è stato approvato dall'ARS l'O.d.G. n. 63, avente titolo 'Gestione diretta del demanio marittimo della Regione siciliana';

preso atto che con legge regionale 11 novembre 2005 n. 15 'Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo' la Regione siciliana si è dotata dello strumento normativo finalizzato a dare corretta applicazione ai principi di sussidiarietà e decentramento contemplati dalla modifica del Titolo V della Costituzione (c.d. decreto Bassanini);

considerato che:

il suddetto O.d.G. individuava precise e circostanziate irregolarità, con risvolti di danno al bilancio regionale, operate dal Dirigente generale del Dipartimento Territorio e Ambiente, arch. Pietro Tolomeo, riguardanti l'applicazione della l.r. 15/2005;

dette gravi irregolarità consistono:

a) nel comportamento ostantivo nei confronti dell'avvio dei Servizi periferici del demanio marittimo, così come stabilito dalla l.r. 15/2005, da tutti gli atti d'indirizzo programmatico del Governo regionale, nonché dal funzionigramma vigente presso il Dipartimento Territorio e Ambiente;

b) nella delegittimazione dei quattro dirigenti responsabili dei Servizi periferici del demanio marittimo già incaricati, attraverso la revoca unilaterale dei loro contratti, anche con l'applicazione della procedura regionale dello *spoil system* (di recente cancellata dalla sentenza n. 104/2007 della Corte Costituzionale);

c) nella sottoutilizzazione delle professionalità dirigenziali con la messa a disposizione dei suddetti dirigenti presso gli uffici della Presidenza della Regione, procedura peraltro non prevista dalle norme di legge e contrattuali;

d) nella modifica di fatto del funzionigramma vigente ancor prima della eventuale approvazione da parte della Giunta di Governo, provvedimento questo a tutt'oggi non deliberato a distanza di ben 3 mesi;

e) nel comportamento apertamente intimidatorio e diffamatorio tenuto nei confronti dei suddetti dirigenti;

f) nell'esposizione dell'Amministrazione a contenzioso con conseguente danno economico per il bilancio della Regione;

g) nella paralisi dell'attività istituzionale relativa al demanio marittimo (piani spiaggia, concessioni, sistema informatico, ecc.);

i) nella mancata revoca in autotutela della Convenzione stipulata tra l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente ed il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto,

comportante uno storno dei fondi destinati alle attività dei Servizi periferici ed un aggravio di spesa sul bilancio regionale;

l'O.d.G. impegnava principalmente il Governo regionale a richiamare l'Assessore al Territorio e Ambiente al rispetto ed alla corretta applicazione delle leggi e degli indirizzi di Governo e, nel caso di inadempienza accertata, ad adottare nei confronti del Dirigente generale i poteri sostitutivi di cui all'art. 2, comma 4, della l.r. 15 maggio 2000 n. 10;

ad oggi nessuna iniziativa risulta avviata dal Governo regionale né tantomeno dall'Assessore al ramo, con ciò disattendendo la precisa volontà espressa dall'Assemblea regionale, con l'aggravante dell'essersi nel frattempo instaurati numerosi contenziosi contro l'Amministrazione, con il rischio che il danno erariale già conclamato possa ulteriormente incrementarsi e con l'inevitabile e conseguente paralisi dell'attività amministrativa del demanio marittimo;

per sapere:

quali siano i motivi che ostano alla ottemperanza della precisa volontà dell'Assemblea regionale;

se non intendano provvedere con la dovuta e necessaria urgenza alla loro rimozione al fine di ristabilire la legalità, l'imparzialità ed il corretto andamento della Pubblica Amministrazione presso il Dipartimento Territorio e Ambiente;

quali siano i motivi del mancato esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 2, comma 4, della l.r. 15 maggio 2000 n. 10, da parte dell'Assessore al Territorio e all'Ambiente;

se non reputino opportuno intervenire urgentemente nei confronti dell'arch. Pietro Tolomeo, soprattutto in considerazione dei fatti di così rilevante gravità amministrativa, erariale e di contenzioso evidenziati nell'O.d.G. e denunciati dall'Assemblea regionale». (1036);

#### BORSELLINO

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

nell'attuale società Internet costituisce il più importante mezzo di informazione rapido e senza limiti di distanze;

la frazione di Grisì del comune di Monreale (PA) corre il rischio di rimanere indietro rispetto all'accelerato progresso del nuovo millennio a causa della mancanza di una connessione veloce ad Internet ovvero della linea ADSL;

a tal proposito a nulla è servita una recente petizione dei cittadini in cui si sottolineava l'esigenza di disporre di una connessione veloce per superare le difficoltà riscontrate anche per il pagamento di bollettini nell'unico Ufficio postale di Grisì a causa della lentezza della linea

tradizionale, che crea disagi enormi agli utenti,  
costretti ad aspettare ore prima di vedersi eseguire un'operazione;

rilevato che le società telefoniche Teledue e Fastweb hanno comunicato ad alcune aziende e a privati cittadini, i quali avevano sottoscritto dei contratti, di aver trovato ostacoli frapposti dalla più nota società Telecom e di non aver potuto quindi adempiere agli impegni dichiarati nei contratti di sottoscrizione;

per sapere quali iniziative intenda adottare affinché i cittadini della frazione Grisì del comune di Monreale dispongano della linea ADSL». (1037);

CAPU TO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

nel territorio del comune di Sclafani (PA) insiste la chiesa di San Giacomo, presumibilmente costruita nei primi del Cinquecento;

da decenni la Chiesa è chiusa al culto, versa oggi in precarie condizioni strutturali ed è ferita da mortificante degrado;

la Chiesa presenta un ampio ed arioso impianto planimetrico a tre navate, separate da archi, con eleganti colonne in pietra, varie cappelle decorate in stucco ed un portale in pietra che, pur gravemente danneggiato, lascia immaginare lo splendore dei tempi passati;

la Chiesa presentava pure un arredo sacro di primo ordine ed esempi di arte decorativa e figurativa che la collocavano in posizione di eccellenza non solo in ambito strettamente locale;

considerato che a causa dell'abbandono i locali della Chiesa sono utilizzati per deposito di mercanzie di ogni genere ed anche per ricovero di animali;

rilevato che oggi nella Chiesa rimangono, oltre alle colonne della cappella principale e di quelle laterali, interessanti stucchi, in parte mutili e in parte fortemente danneggiati dall'abbandono e dalle infiltrazioni d'acqua, che necessitano di urgenti interventi di restauro, nella speranza di potere salvare quella che rimane, nonostante tutto, una delle più notevoli imprese decorative in stucco dell'entroterra maronita; molti degli stucchi superstizi presentano caratteri che li fanno datare al '700 ed avvicinare a modi serpoteschi;

per sapere:

se non valutino opportuno intervenire presso la Sovrintendenza ai beni culturali di Palermo per il recupero immediato della Chiesa di San Giacomo nel comune di Sclafani;

se non intendano, altresì, disporre il monitoraggio di tutti i beni culturali della Regione che versano in stato di abbandono, utilizzando tutto il personale preposto alla catalogazione delle opere d'arte». (1038);

CAPUTO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti,* premesso che:

il vettore che è risultato vincitore della gara relativa alla tratta aerea Lampedusa-Catania-Palermo inizierà dal 1° aprile il servizio ed ha già annunciato una riduzione drastica dei voli;

il servizio aereo di collegamento tra Lampedusa e le due città capoluogo è di estrema importanza, in quanto è utilizzato soprattutto da lavoratori che viaggiano quotidianamente;

la riduzione dei voli come anticipato dalla Air One creerebbe notevoli disagi sia ai residenti che a coloro i quali per lavoro devono raggiungere l'isola durante la settimana;

il servizio aereo, che prima era attivo durante tutti i giorni della settimana, ora sarebbe garantito soltanto nei giorni di venerdì, sabato e domenica per lo scalo di Catania e ad orari estremamente disagevoli, senza copertura intermedia durante la giornata, per lo scalo di Palermo, e senza la possibilità di fruire di eventuali coincidenze per altre destinazioni;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire immediatamente per verificare quali siano i motivi della riduzione dei collegamenti aerei con Lampedusa;

quali siano stati i requisiti richiesti all'azienda fornitrice di un servizio che, per la natura dei luoghi e del territorio da collegare, assume un ruolo fondamentale per il soddisfacimento dei bisogni dei residenti e dei 'pendolari';

quali provvedimenti intendano adottare al fine di evitare ulteriori disagi ai residenti ed ai lavoratori pendolari». (1039);

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA MANNA - AULICINO

*«Al Presidente della Regione,* premesso che l'odg n. 113 presentato dai sottoscritti nel gennaio 2007 impegnava il Governo della Regione a definire, entro sessanta giorni dalla data di approvazione della legge finanziaria, le nuove perimetrazioni degli ATO idrici secondo i bacini idrografici e non più sulla base dei confini provinciali e, in attesa della riperimetrazione degli ATO idrici, a sospendere ogni affidamento e stipula di contratto con società private per la gestione delle acque ;

ricordato che tale atto è stato accolto dal Presidente della Regione, ma che dalla data del voto in Aula il Governo è rimasto colpevolmente immobile, ignorando la volontà del Parlamento siciliano che su questa vicenda è stato esplicito e perentorio;

per sapere come intenda attivarsi per far sospendere ogni procedura in corso e procedere rapidamente alla riperimetrazione degli ATO idrici per la gestione delle acque». (1042);

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

**CRACOLICI - PANEPINTO**

*«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione,*

premesso che l'Istituto nazionale per la formazione, l'addestramento e l'orientamento professionale (INFAOP) è stato costituito nel 1973 iniziando a operare nel 1974 prima con l'ex Cassa per il Mezzogiorno, successivamente con la legge regionale 24/76;

ricordato che l'INFAOP ha alle sue dipendenze circa 30 dipendenti appartenenti all'Albo del Bacino della formazione professionale e nel 2006 ha ricevuto finanziamenti per 10.800 ore in ambito regionale, avendo sedi in provincia di Agrigento, Catania, Messina e Palermo;

visto che nel mese di giugno 2006 l'Ente ha permesso il passaggio di 7 dipendenti dalla sede operativa di Catania ad altro ente di formazione senza pagare loro gli stipendi da gennaio a maggio 2006 né il TFR e neanche alcune differenze arretrate risalenti al 2004;

considerato che il Presidente pro-tempore dell'INFAOP, mentre lamenta di non potere pagare gli stipendi, nel febbraio '07 effettua a 15 dipendenti (tra cui il proprio figlio) alcuni passaggi di livello col supporto del consiglio di amministrazione di cui è componente un suo altro figliolo;

appreso che durante una vertenza legale è emerso che lo stesso Presidente terrebbe in conti inutilizzati dal 2001 ingenti somme senza darne notizia all'Assessorato, senza dare gli stipendi per tempo (ritardano sistematicamente di almeno due mesi e malgrado l'Assessorato nel giugno 2006 abbia emanato un decreto di integrazione finanziaria a favore dell'Ente per un ammontare sembrerebbe di circa 110.000,00 euro, che risultano non ancora incassati) e senza avere ancora presentato istanza per l'acconto 2007 per la voce 'Personale';

ritenuta, quindi, la gestione dell'INFAOP a conduzione familiistica;

visto, inoltre, che la distribuzione dei corsi su scala regionale non tiene conto delle esigenze territoriali e considerato in particolare che la missione formativa è rivolta a soggetti portatori di handicap e che quattro corsi ultimamente destinati a Catania sono stati gestiti all'insegna della più totale disorganizzazione e incompetenza, sebbene le professionalità reclutate temporaneamente e con contratti di collaborazione coordinata e continuativa per pochi mesi avessero sopperito a defezioni croniche da parte del coordinatore locale;

rilevato inoltre che non risultano, ad oggi, essere stati previsti corsi nella realtà catanese per l'incapacità della presidenza di programmare corsi nella realtà catanese, mentre si preferisce 'affogare' altre sedi operative dove già esiste un numero di corsi e dipendenti molto più alto rispetto all'effettivo fabbisogno;

per sapere:

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti degli organi amministrativi (Presidente e consiglio d'amministrazione) dell'Ente al fine di salvaguardare la professionalità e i livelli occupazionali dell'INFAOP e riportare l'Ente in un clima di trasparenza e legalità;

se non ritenga di dovere attivare un'ispezione per verificare il buon uso delle risorse assegnate all'INFAOP». (1044);

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

VILLARI - CANTAFIA -  
ZAPPULLA - CULICCHIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il 3 aprile 2007, su richiesta del sindaco di San Cataldo (CL), è stata convocata presso l'Assessorato regionale della sanità una Conferenza di servizi per trattare di presunte inefficienze del Presidio Ospedaliero di San Cataldo e sulla ipotetica chiusura dello stesso;

in un primo tempo alla Conferenza di Servizi sono stati invitati l'ex Direttore sanitario e l'ex Direttore amministrativo dell'ASL n. 2 di Caltanissetta;

solo successivamente e previa presumibile segnalazione della vigenza dell'istituto della 'indefettibilità e continuità della funzione amministrativa' sono stati invitati anche gli attuali Direttore sanitario e Direttore amministrativo;

all'ora fissata per l'inizio della Conferenza di servizi (10,30) in Assessorato, essendo la materia posta all'o.d.g. di interesse per l'intera comunità di San Cataldo e di buona parte del territorio della provincia nissena, sono intervenuti l'esponente, altro deputato della Provincia, e gli assessori Candura ed Interlandi;

la presenza dell'interrogante e degli assessori Candura ed Interlandi trovava ragione anche dall'avere appreso di un provvedimento di chiusura del Presidio ospedaliero di Niscemi impartito dall'Ispettore regionale sanitario e che, alla fine, ha, forse, trovato soluzione grazie principalmente alla determinazione dell'Assessore Interlandi;

per tale aspetto l'intenzione degli assessori Candura ed Interlandi, e dell'interrogante era ed è quella di trovare soluzioni immediate per evitare legalmente la chiusura del P.O. e, consequenzialmente, enormi disservizi all'utenza e verosimili proteste dei cittadini di Niscemi;

alle ore 13,30 l'assessore Lagalla, all'atto di entrare nella sua stanza, dove i funzionari avevano fatto entrare i convocati per la riunione, oltre gli assessori Candura ed Interlandi e l'interrogante, lamentava subito, con atteggiamento greve, la 'invadenza della politica', rappresentata in quel

momento soltanto dall'interrogante e dall'assessore Interlandi;

successivamente all'intervento ed all'*input* dell'altro deputato nel frattempo intervenuto il quale dichiarava di allontanarsi dalla seduta riconoscendo la Conferenza di servizi come strumento tecnico e non politico, l'assessore Lagalla ribadiva la estraneità della partecipazione dell'interrogante e, forse, dell'assessore Interlandi alla Conferenza stessa;

l'interrogante, per educazione non ricambiata, dichiarava di allontanarsi dalla riunione; per sapere:

se per il futuro l'Assessore per la sanità intenda continuare ad invitare gli ex Direttore sanitario e Direttore amministrativo dell'ASL n. 2 di Caltanissetta così disattendendo l'istituto della 'continuità della funzione amministrativa' ed indirettamente delegittimando i nuovi Direttori sanitario ed amministrativo;

se, dichiarando l'estranietà ai lavori della Conferenza di servizi dell'interrogante e, forse, dell'assessore Interlandi, certamente portatori, nelle rispettive qualità, di interessi pubblici e diffusi, non ritenga di aver violato l'art. 9 della legge 7.8.1990 n. 241 nel Testo Coordinato con le modifiche apportate dalla legge 14.5.2005 n. 80 e dalla legge 11.2.2005 n. 15 che così recita: 'qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento';

se, prendendo atto che ogni deputato regionale è, per funzione, portatore di interessi pubblici e diffusi del territorio che lo ha eletto, vada invitato ed, in ogni caso, ha diritto di partecipare a tutte le Conferenze di servizi che riguardano i problemi della provincia di appartenenza;

se, comunque, l'Assessore per la sanità non ritenga che il '*bon ton*' ed il '*fair play*' che dovrebbero contraddistinguere i rapporti tra qualunque assessore e qualunque deputato dovrebbero far ritenere che la partecipazione dei deputati a riunioni che ineriscono le comunità rappresentate possano arricchire le soluzioni da adottare». (1045).

MAIRA-VILLARI-CANTAFIA-ZAPPULLA-CULICCHIA

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RINALDI, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

la legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, recante Nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari , prevede, all'articolo 7, l'istituzione dell'Ufficio speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato e della criminalità mafiosa;

l'Ufficio speciale è istituito alle dirette dipendenze del Presidente della Regione ed è articolato in 9 sezioni provinciali operanti presso le sedi delle amministrazioni delle Province regionali;

l'Ufficio centrale ha il compito di curare l'istruttoria delle richieste per la corresponsione dei benefici previsti dalla legge ai familiari delle vittime della mafia;

le sezioni provinciali sono incaricate di accogliere le domande e di svolgere l'istruttoria preliminare;

per sapere le ragioni per le quali le sezioni provinciali dell' Ufficio speciale non siano mai state istituite e in quali tempi si prevede di colmare tale ritardo» (1040);

GALVAGNO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'Assessorato per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione ha finanziato lo svolgimento del corso n. 1F200240666 per 'Conduttore di azienda agricola', gestito dall'ente CIPA.AT di Enna, all'interno del Piano formativo per l'anno 2003;

i corsi si sono svolti regolarmente ma le relative somme non sono mai state erogate;

per sapere quali siano le ragioni del mancato pagamento delle somme dovute per la gestione del corso suddetto e quando si prevede di corrisponderle». (1041);

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 56 del 3 dicembre 1999 è stato pubblicato il decreto dell'Assessore alla sanità del 5 novembre 1999, riguardante le zone carenti di medici specialisti per la pediatria di libera scelta - I e II semestre 1998;

rilevato che:

tra le poche zone carenti è stato individuato n.  
1 posto nella AUSL n. 6 di Palermo per il Comune di Villabate;

nel comune di cui sopra operano già quattro pediatri convenzionati;

visto che:

il D.P.R. n. 613 del 1996 sancisce l'accordo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta;

l'art. 20 comma 1 del suddetto decreto prevede le modalità di verifica per le zone carenti di pediatri di libera scelta e sancisce che ciascuna Regione pubblicherà sul Bollettino Ufficiale l'elenco delle zone carenti di pediatri individuate, nel corso del semestre precedente, dalle singole Aziende Ospedaliere, sentito il Comitato di cui all'art.11;

l'art. 19 comma 7 sancisce il rapporto che deve intercorrere tra la popolazione presente nel territorio di bambini in età compresa tra zero e sei anni ed il numero di pediatri autorizzati alla libera professione in quella realtà;

considerato che dai dati ISTAT-FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) tra il 1997 ed il 1998 non sembrerebbe che nel Comune di Villabate ci sia stato un aumento esponenziale delle nascite tale da giustificare la presenza di un nuovo pediatra;

per sapere:

su quali criteri, numeri e pareri si sia basata la decisione di autorizzare a Villabate, nell'ambito dell'AUSL 6 di Palermo (Distretto 14) la presenza di un nuovo medico specialista pediatra di libera scelta;

se siano state rispettate nel prendere questa decisione tutte le procedure e le disposizioni previste nell'Accordo collettivo nazionale che regola i rapporti con i medici specialisti di libera scelta;

se siano stati informati gli assistiti dell'insediamento del dott. Tommaso Brusca, avvenuto nell'agosto 1999, quale medico pediatra presso il Comune di Villabate ricostituendo la base degli assistiti secondo i massimali previsti dal contratto dei medici pediatri;

come sia possibile che presso il Distretto agli assistiti che scelgono il medico pediatra non venga comunicato quali siano i pediatri che hanno disponibilità;

quali siano i criteri attraverso i quali il Distretto comunica i medici disponibili e se tali criteri siano fondati sul principio di trasparenza e di libertà effettiva di scelta da parte degli assistiti» (1043);

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

CANTAFIA

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio, all'Assessore per il turismo, all'Assessore per la cooperazione e all'Assessore per l'industria, premesso che:*

il 6 settembre 2005 (IP/05/1102) e il 21 settembre 2005 la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale nei confronti degli incentivi fiscali disposti dalla Regione Sicilia con leggi regionali n. 21 del 29 dicembre 2003 e n. 17 del 31 dicembre 2004. In base a dette leggi regionali, talune nuove imprese costituite nel 2004 e le imprese, appartenenti a determinati settori, già esistenti nello stesso anno possono beneficiare di un'esenzione quinquennale dal pagamento dell'IRAP;

in particolare tali agevolazioni spettano alle nuove imprese che iniziano l'attività lavorativa dall'anno 2004 nei settori turistico-alberghiero, dell'artigianato, dei beni culturali, agroalimentare e *dell'information technology* e a tutte le imprese industriali che iniziano l'attività dall'anno 2004 con un fatturato inferiore a 10 milioni di euro all'anno. Inoltre, le citate leggi regionali prevedono l'esenzione dall'IRAP per i cinque anni di imposta successivi all'esercizio 2003 per tutte le imprese già operanti in Sicilia per la parte di base imponibile eccedente la

media di quella dichiarata nel triennio 2001- 2003, ad esclusione delle industrie chimiche e petrolchimiche;

considerato che le leggi regionali hanno anche disposto la creazione di un 'Centro euromediterraneo di servizi finanziari e assicurativi' nel quale le sussidiarie o le affiliate di istituzioni creditizie e di società di assicurazione, operanti nell'ambito del citato Centro, possono beneficiare di una riduzione del 50% dell'aliquota IRAP. Infine le suddette leggi regionali prevedono il riconoscimento di una riduzione dell'aliquota IRAP dell'1% nel 2005, dello 0,75% nel 2006 e dello 0,5% nel 2007 a favore delle cooperative ed alle società di servizi di vigilanza;

valutato che:

in data 8 febbraio 2007 la Commissione europea ha deciso che gli incentivi fiscali disposti dalla Regione Sicilia con le due leggi regionali sono incompatibili con le regole sugli aiuti di Stato contenute nel trattato CE, in quanto le esenzioni fiscali ivi previste alterano la concorrenza all'interno del mercato unico dell'UE favorendo in maniera selettiva talune categorie di imprese;

ad oggi, l'UE non ha concesso alcun aiuto in virtù di dette misure e pertanto non verrà attivata dalla Commissione alcuna procedura per il loro recupero;

per sapere se gli assessori in indirizzo non ritengano necessario attivarsi, con significativa solerzia, per impugnare presso gli organi preposti l'atto di diniego delle agevolazioni fiscali e quali iniziative intendano attivare al fine di evitare un enorme danno alle imprese siciliane» (1046);

POGLIESE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza*, premesso che l'art. 17 bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ha introdotto, nell'ambito dell'Ordinamento statale, la figura della vicedirigenza, demandandone la concreta istituzione alla contrattazione collettiva;

rilevato che in tale apposita area separata si ricomprende il personale laureato che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità di servizio;

considerato che:

appare non più rinviabile l'esigenza di adeguare il nostro Ordinamento regionale alla normativa statuale su citata, riservando l'accesso alla figura della vicedirigenza regionale ai funzionari direttivi in possesso di laurea e di un'anzianità di servizio di almeno cinque anni;

l'istituzione in ambito regionale di tale figura rappresenterebbe il giusto riconoscimento professionale al personale interessato, oltre che offrire una maggiore funzionalità alla macchina amministrativa regionale a tutto vantaggio dei cittadini;

per sapere:

quali atti siano stati compiuti o si intendano compiere per introdurre nel nostro Ordinamento regionale la figura della vicedirigenza;

se la Giunta di Governo, nell'imminenza della prossima contrattazione regionale, intenda fornire adeguate direttive all'ARAN in vista dell'introduzione di tale importante profilo professionale» (1047).

*(L'interrogante chiede scritta con urgenza)*

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

#### **Annuncio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate, in data 4 aprile 2007, le seguenti mozioni:

- numero 191 “Misure finanziarie urgenti del Governo regionale per il sostegno alle giovani coppie. Rimpinguamento del fondo legato all'art. 3 della legge regionale n. 10 del 2003”, degli onorevoli Ragusa, Antinoro, Fagone e Maira;

- numero 192 “Interventi per l'inserimento, nell'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui alla l.r. n. 14 del 2006, dei lavoratori alle dipendenze dell'Amministrazione forestale nell'anno 2005”, degli onorevoli Caputo, Granata, Correnti, Falzone e Pugliese;

- numero 193 “Interventi per uniformare le graduatorie del contingente antincendio con i criteri indicati dal comma 6 dell'art. 43 della l.r. n. 14 del 2006 istitutivo dell'elenco speciale dei lavoratori forestali”, degli onorevoli Caputo, Granata, Correnti, Falzone e Pugliese.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

RINALDI, *segretario*:

*«L'Assemblea regionale siciliana*

PREMESSO che le giovani coppie, legate da vincolo matrimoniale o che stanno per unirsi in matrimonio si trovano sin troppo spesso ad affrontare notevoli difficoltà economiche che rendono particolarmente difficoltosa l'organizzazione e la normale conduzione della vita familiare, nonostante quanto disposto dall'art. 1 della l.r. n. 10/2003;;

VISTO che tali difficoltà divengono particolarmente gravose allorquando le famiglie siano costrette a sopportare il carico di un familiare non autosufficiente;

CONSIDERATO che la Sicilia è una Regione guidata da un Governo particolarmente sensibile a tutte le tematiche inerenti la salvaguardia dei valori della famiglia, alla possibile risoluzione di tutte le problematiche che ne ostacolano la costituzione e il sano sviluppo all'interno del tessuto sociale in cui sono inserite;

ATTESO che l'art. 3 della legge regionale n. 10 del 2003, che ha prodotto nel passato i suoi benefici effetti in materia di agevolazione al pagamento di interessi relativi al credito bancario erogato alle giovani coppie, ha esaurito i suoi benefici a partire dall'anno 2006, e tutto ciò a causa della mancanza dei fondi necessari al pagamento della quota parte di interessi debitori a carico delle stesse famiglie,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
ed in particolare  
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE  
SOCIALI E LE AUTONOMIE LOCALI**

ad adottare tutte le misure di carattere legislativo e/o amministrativo necessarie al rimpinguamento del capitolo di spesa riguardante l'art. 3 della legge regionale n. 10 del 2003» (191);

**RAGUSA-ANTINORO-FAGONE-MAIRA**

*«L'Assemblea regionale siciliana*

PREMESSO che l'art. 47, comma 2, della l.r. n. 14 del 2006, aveva previsto l'inclusione nell'elenco speciale dei lavoratori forestali, anche i lavoratori che potevano far valere un solo turno di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione forestale;

VISTO che il comma di cui sopra è stato impugnato dal Commissario dello Stato in quanto, non essendo stato individuato un arco temporale, non era possibile quantificare il numero di questa tipologia di lavoratori, includendo così tutti quelli che avevano in qualsiasi tempo svolto un turno di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione forestale;

CONSIDERATO che nell'anno 2005 circa 400 lavoratori hanno svolto attività lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione forestale e che tali lavoratori, dopo aver prestato la loro attività lavorativa, si sono visti preclusi, per sempre, la possibilità di continuare a prestare servizio presso la stessa amministrazione a causa del mancato inserimento nell'elenco speciale;

RILEVATO che:

l'inserimento di questi lavoratori nell'elenco speciale non aggraverebbe ulteriormente la spesa, considerato che tale numero, quantificabile per l'anno 2006 in poco più di 30.700 unità, diminuisce di anno in anno;

i 400 nuovi lavoratori hanno svolto attività in comuni con nuovi insediamenti forestali e che la presenza degli stessi negli elenchi speciali garantirebbe lo svolgimento dei lavori nei nuovi insediamenti forestali,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

ad inserire nell'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'art. 43 della legge regionale n. 14 del 2006 i lavoratori che hanno svolto attività lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione forestale nel corso dell'anno 2005» (192);

**CAPUTO-GRANATA-CURRENTI-FALZONE-POGLIESE**

*«L'Assemblea regionale siciliana*

CONSIDERATO che:

l'art. 43 della l.r. n. 14 del 2006 ha istituito l'elenco speciale dei lavoratori forestali e che il comma 2 dello stesso articolo individua i lavoratori facenti parte dell'elenco speciale, ivi compresi i lavoratori di cui all'ex art. 56 della l.r. n. 16 del 1996;

il comma 6 dell'art. 43 della l.r. n. 14 del 2006 ha individuato i criteri per la formulazione delle graduatorie di tutti i lavoratori aventi titolo ad essere inseriti nell'elenco speciale;

RILEVATO che le graduatorie dei contingenti antincendio ex art. 56 l.r. n. 16 del 1996 sono ordinate secondo i criteri dell'art. 59 l.r. n. 16 del 1996 e che la normativa sul collocamento è cambiata e non prevede più l'anzianità di iscrizione al collocamento,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

ad uniformare anche le graduatorie del contingente antincendio con i criteri indicati dal comma 6 dell'art. 43, della l.r. n. 14 del 2006» (193).

**CAPUTO-GRANATA-CURRENTI- FALZONE-POGLIESE**

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Determinazione della data di discussione di mozioni**

°PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 189 “Chiarimenti circa il contenzioso Stato-Regione” a firma degli onorevoli Fagone, Antinoro, Cappadona e Maira;

numero 190 “Interventi al fine di recepire le risorse economiche previste dalla legge regionale n. 11 del 2004 a favore degli imprenditori”, a firma degli onorevoli Pugliese, Caputo, Correnti, Falzone, Granata e Incardona.

Ne do lettura:

*«L'Assemblea regionale siciliana*

ricordato che i risultati di un'apposita indagine, effettuata da un gruppo tecnico composto da funzionari statali e regionali e condotto dal Prof. Antonio Brancasi dell'Università di Firenze, facevano emergere una reciproca situazione debitoria e creditoria fra lo Stato e la Regione siciliana fin dal 1947 e che i risultati del gruppo di lavoro della Regione evidenziavano una situazione creditoria della Regione siciliana; mentre quelle del gruppo di lavoro proposto dallo Stato evidenziavano, invece, crediti di esso verso la Regione siciliana. Si ritenne che il risultato proposto dal relatore fosse accettabile stante che esso rappresentava un equo compromesso fra le diverse risultanze. Il debito dello Stato verso la Regione siciliana a tutto il 1996 fu quantificato in lire 508 miliardi, pari ad euro 262 milioni;

precisato in proposito che successivamente si ravvisò la necessità di definire il contenzioso fra Stato e Regione siciliana a tutto il 2001, con la rideterminazione delle reciproche situazioni creditorie-debitorie, in data 18 ottobre 2001 si costituì un apposito comitato tecnico presieduto dal Capo Dipartimento per gli affari regionali, Dr. Sebastiano Piana, che, in una tabella riepilogativa redatta con la stessa metodologia del Prof. Brancasi, espose i risultati del proprio lavoro;

ricordato ancora che, in attesa che il Comitato addivenisse ai propri risultati, vennero fatte altre analisi. Furono quantificati dalla Struttura di gestione crediti dello Stato nei confronti della Sicilia, per rimborsi in conto fiscale, per euro 375 milioni che si ritenne opportuno considerare in detrazione dalle valutazioni del Comitato stesso; così come si ritenne, di converso, di dovere riconoscere alla Sicilia un contributo per anticipazioni alle assunzioni del personale degli enti locali di euro 253 milioni, pari al 14,18 per cento della somma anticipata dalla Regione a tutto il 31 dicembre 2001, di euro 1.784 milioni;

visto che le conclusioni di questa fase istruttoria portarono alla stesura del primo Protocollo di intesa del 10 maggio 2003 fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentata dal Ministro per gli Affari regionali Sen. Enrico La Loggia, dal vice Ministro dell'Economia e delle Finanze On. Gianfranco Miccichè, dal Sottosegretario di Stato Sen. Giuseppe Vegas, e la Regione siciliana rappresentata dal Presidente on.le Salvatore Cuffaro e dall'Assessore per il bilancio e le finanze on. Alessandro Pagano, con cui si convenne, fra l'altro:

- di approvare la situazione creditoria e debitoria tra lo Stato e la Regione siciliana a tutto il 31 dicembre 2001, dalla quale emergeva un credito della Regione di euro 794 milioni (A);
- di decurtare e riconoscere allo Stato la somma di euro 375 milioni (B) per rimborsi in conto fiscale, salvo una migliore e più puntuale successiva verifica e relativi conguagli;
- di riconoscere alla Sicilia la somma di euro 253 milioni (C) (pari al 14,18 per cento di 1.784 milioni di euro) a titolo di credito per anticipi della Regione agli enti locali;

ricordato inoltre che, ancorchè per effetto di tali conteggi, la somma totale che lo Stato si impegnò a versare alla Regione siciliana a tutto il 31 dicembre 2001 fu quantificata in euro 672 milioni (A-B+C) da corrispondere mediante il limite di impegno quindicennale di importo annuo di 65 milioni di euro a partire dall'anno 2004;

ritenuta la necessità di definire le reciproche situazioni di debito e, credito a tutto il 31 dicembre 2004, e a fronte di richieste regionali per euro 1.495 milioni, su proposta di detto Comitato tecnico, con Protocollo di intesa del 28 ottobre 2005, si convenne che poteva essere attribuito alla Regione un congruo acconto di euro 953 milioni circa, attinto dalle spettanze 1989/2003 della stessa Regione relative all'imposta sulle assicurazioni R.C. Auto e derivanti dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 306 del 2004. Si convenne che tale somma doveva essere corrisposta dallo Stato alla Regione mediante limite di impegno quindicennale di importo annuo pari ad euro 10 milioni a decorrere dall'anno 2006;

accertato che con tale sentenza la Corte Costituzionale ha ritenuto infondata la tesi dello Stato che limitava la spettanza regionale sulle entrate tributarie ad un ristretto criterio di territorialità della riscossione e che, nell'ambito della ripartizione delle entrate tributarie fra Stato e Regione, il gettito tributario deve essere attribuito alla Regione non solo quando è riscosso in Sicilia ma anche quando in essa si verifica il presupposto del tributo, cioè quel fatto ipotizzato dalla norma come idoneo a far sorgere l'obbligazione di imposta (principio della territorialità dell'imposta). Di fatto la Corte ha sancito il principio che non è solo e sempre decisivo il luogo fisico in cui avviene l'operazione contabile della riscossione; è decisiva anche la 'capacità fiscale', che si manifesta nel territorio della Regione stessa per rapporti giuridici che hanno in tale territorio il proprio radicamento;

tenuto conto degli articoli 36 e 37 dello Statuto regionale e delle norme di attuazione in materia finanziaria di cui al D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, art. 4, che recita: '.. nelle entrate spettanti alla Regione sono comprese anche quelle che sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori dal territorio della Regione', la Regione siciliana, per il tramite dell'Assessorato 'Bilancio e Finanze', con note del 6 aprile 2006, ha sollecitato lo Stato:

- ad applicare la norma oltre che per la R.C. Auto anche per ogni altra fattispecie contrattuale assicurativa maturata nell'ambito territoriale regionale, chiedendo di adottare tutti i provvedimenti necessari al fine di consentire ad essa l'acquisizione delle entrate di propria spettanza, derivanti dalle imposte sulle assicurazioni (Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 'Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi' dovute dagli assicuratori che hanno il domicilio fiscale o la rappresentanza fuori dal territorio regionale, per i premi riscossi non solo per le R.C. Auto ma per tutte le fattispecie contrattuali assicurative maturate nell'ambito regionale;

- ad applicare la norma anche per l'I.V.A versata dai depositi periferici di vendita di generi di monopolio ubicati in Sicilia, e più in generale, il riconoscimento della spettanza del gettito dell'I.V.A. su tutte le operazioni imponibili come configurate dall'art. 1 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 (Decreto I.V.A.);

- ad applicare la norma anche per le ritenute (delle imposte) operate sugli interessi, premi, ed altri frutti, ai sensi dell'art. 26, c. 2, del D.P.R. n. 600 del 1973 con il riconoscimento della spettanza del gettito delle ritenute operate dagli sportelli postali e da quelli delle banche aventi sede fuori dal territorio regionale, in atto versate all'erario statale attraverso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato ove sono fiscalmente domiciliati;

- ad applicare la norma anche per le ritenute (delle imposte) operate sugli emolumenti percepiti dai dipendenti dello Stato o di altri enti pubblici, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 600

del 1973, per ciò la Regione siciliana ha chiesto allo Stato il riconoscimento della spettanza del gettito delle ritenute operate dalle Amministrazioni dello Stato o di altri enti pubblici con sede centrale fuori del territorio regionale su stipendi ed altri emolumenti corrisposti in favore di dipendenti o altri soggetti che abbiano espletato stabilmente la propria attività lavorativa nel territorio della Regione;

constatato che:

a seguito del silenzio-rifiuto del Ministero dell'Economia e delle Finanze alle sopra descritte note (formatosi dopo il decorso di 90 giorni e consolidatosi fra il 12 luglio ed il 17 luglio del 2006), tendenti ad ottenere l'acquisizione delle entrate di spettanza della Regione siciliana, l'Assessorato regionale Bilancio e finanze, con istanza del 18 luglio 2006, investiva la Presidenza della Regione e chiedeva di assumere tutte le iniziative necessarie ad assicurare il gettito derivante dalle quattro tipologie di entrate suindicate;

la Presidenza della Regione, attraverso il proprio ufficio legale, con nota del 31 luglio 2006, riferiva che il comportamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze era lesivo delle prerogative statutarie della Regione siciliana e pertanto, avverso ad esso, era possibile proporre alla Corte Costituzionale il rimedio del conflitto di attribuzione avverso il silenzio-rifiuto del Ministero, per violazione degli artt. 36 e 37 dello Statuto regionale e per la conseguente attribuzione alla Regione dei tributi il cui presupposto si sia verificato nell'ambito del territorio regionale;

sotto l'aspetto procedurale detti ricorsi vanno proposti dal Presidente della Regione in seguito a deliberazione di Giunta regionale (art.39 L. 11 marzo 1953, n. 57) e vanno poi notificati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro 60 giorni dalla formazione del silenzio - rifiuto. Poiché nella specie il silenzio in questione si è formato, come detto, fra il 12 ed il 17 luglio 2006, i suddetti termini scadevano dal 10 al 15 settembre 2006;

con deliberazione n. 314 del 3 agosto 2006 la Giunta regionale autorizzava il Presidente della Regione a proporre detto conflitto di attribuzione;

verificato che ad oggi resta aperto il contenzioso con lo Stato e nessuna decisione è stata presa dalla Corte Costituzionale in merito al conflitto di attribuzione,

impegna il Governo della Regione

a) a riferire sullo stato della vertenza con il Governo e sugli atti prodotti, sui conti effettivamente riscontrati, accertati e definiti;

b) ad adoperarsi per l'effettiva definizione del contenzioso;

c) a sottoporre all'Assemblea entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione, ai fini del confronto con il Governo e col Parlamento, una proposta organica per la piena esplicazione della potestà impositiva della Regione;

d) a porre in atto, di concerto con le altre Regioni a Statuto speciale, ogni azione utile per assicurare che ogni processo di devoluzione di funzioni da parte dello Stato non si traduca in uno strumento di divaricazione e perché sia definito un sistema fiscale che abbia alla base la

perequazione delle risorse necessarie a garantire sull'intero territorio nazionale la parità di accesso e l'uguaglianza di trattamento nei servizi alle persone e alle collettività» (189)

*«L'Assemblea regionale siciliana*

premesso che:

la legge regionale n. 11 del 2004 prevede il rimborso del 60 per cento degli interessi sui mutui accesi dagli imprenditori e chiesti attraverso i consorzi fidi;

vi sono oltre 20 mila istanze del settore artigianato e commercio rimaste bloccate perché mancano le risorse; dal 2005 non è previsto alcun capitolo di spesa in bilancio per liquidare queste somme;

considerato che: il 19 per cento delle imprese siciliane ottiene credito attraverso i consorzi di garanzia e fino ad oggi i finanziamenti attivati sono di due miliardi di euro grazie ad una rete di 79 consorzi con 75 mila imprese associate,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le iniziative necessarie per recepire le risorse finanziarie atte a sostenere la legge regionale n. 11 del 2004» (190)

Onorevoli colleghi, dispongo che le mozioni, testè lette, vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, faccio presente che il Presidente della Regione ha chiesto una breve sospensione della seduta per consentire agli assessori impegnati in una concomitante riunione di Giunta di partecipare ai lavori d'Aula.

Informo, altresì, che anche il gruppo dei Ds ha chiesto una breve sospensione della seduta.

**Sull'ordine dei lavori**

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, mi sembra tutto così strano, kafkiano!

Abbiamo qui due assessori presenti. Non ho capito perché l'assessore al ramo è impegnato in una riunione di Giunta mentre i due assessori presenti non ci sono andati.

Il fatto di dover rimanere qui inoperosi perché gli assessori sono assenti e, analogamente quando l'Assemblea lavora, doversene andare, sempre perché gli assessori sono assenti, denota che ci sono grossi problemi nella maggioranza.

Continuo a dire che andare a cercare i consensi per diventare rappresentante del popolo è un grosso errore; bisognerebbe andare a scuola serale.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, speravo che lei apprezzasse la cortesia con la quale il Governo ci ha confermato la presenza di tutti gli assessori tranne che dell'assessore La Via, impegnato in compiti istituzionali.

Altresì la Presidenza, tenuto conto della richiesta avanzata dal Gruppo parlamentare dei DS, ha unificato entrambe le esigenze.

Non mi pare ci sia nulla di male se sospendiamo i lavori d'Aula fino alle ore 18.00.

La seduta è, pertanto, sospesa e riprenderà alle ore 18.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.20, è ripresa alle ore 18.10)*

**La seduta è ripresa.**

#### **Rinvio della discussione della mozione n. 114**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno, discussione della mozione n. 114 “Iniziative a sostegno dei lavoratori della Sma-Posta celere R.R. di Capaci”, degli onorevoli Caputo, Stancanelli, Falzone, Correnti e Granata. Poiché l'Assessore Formica non è presente in Aula, la trattazione del III punto dell'ordine del giorno è rinviato.

#### **Discussione della mozione n. 123 «Iniziativa a tutela del personale del Consorzio per le Autostrade siciliane»**

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: discussione della mozione n. 123 “Iniziativa a tutela del personale del Consorzio per le Autostrade siciliane”, degli onorevoli Caputo, Falzone, Granata, Correnti, Pugliese.

Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATA la necessità di non disperdere la professionalità e l'esperienza maturata dal personale tecnico-amministrativo, utilizzato dal Consorzio per le autostrade siciliane ai sensi dell'art. 21z5 del capitolato speciale d'appalto dei relativi lavori,

#### **IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

a concedere la precedenza al personale che ha prestato e/o che presta tuttora servizio ai sensi del sopra citato articolo 21z5 sui posti liberi e disponibili, relativi alle diverse qualifiche dell'organico del Consorzio, o che tali si renderanno alla data della sua trasformazione in soggetto di diritto privato.” (123)

Onorevole Caputo, intende illustrare la mozione?

CAPUTO. Si illustra da sè.

CONSOLI, *assessore per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO, *assessore per i lavori pubblici*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento alla mozione a firma degli onorevoli Caputo ed altri, posso precisare brevemente quanto segue.

Si tratta di personale tecnico amministrativo che viene assunto per determinati lavori, quindi con contratto a termine o a tempo determinato che va dalla consegna dei lavori al collaudo e poi viene normalmente licenziato perché è personale a carico dell'appaltatore che, con sue spese, con oneri personali, paga detto personale e lo affida al direttore dei lavori. Quindi, una volta conclusa l'attività di impresa, l'appaltatore, ovviamente, licenzia questo personale in quanto è finita l'attività lavorativa.

Noi ci rendiamo conto del fatto che detto personale è privo di lavoro, l'unica raccomandazione che possiamo fare al consorzio autostradale siciliano è quella, qualora dovessero esserci altri lavori, di privilegiare questo personale che ha dato segno di professionalità e preparazione.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, a seguito dell'intervento dell'Assessore, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 123. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

### **Rinvio della discussione unificata della mozione n. 163 e dell'interpellanza n. 33**

PRESIDENTE. Si passa al punto V dell'ordine del giorno: Discussione unificata della mozione n. 163 "Interventi per il comparto agricolo", degli onorevoli Ragusa, Ardizzone, Termine, Antinoro e dell'interpellanza n. 33 "Interventi per il rilancio del comparto agricolo e per la rimodulazione del Piano di sviluppo rurale 2007-2013", degli onorevoli Gucciardi e Barbagallo.

Poiche, l'Assessore La Via è impegnato in altra attività istituzionale, il punto V dell'ordine del giorno è rinvito ad altra seduta.

### **Discussione della mozione n. 175**

°PRESIDENTE. Si passa al punto VI dell'ordine del giorno: discussione della mozione n. 175 "Istituzione di apposite strutture per i soggetti con incontinenza di varia origine, portatori di stomie per patologie di diversa natura", degli onorevoli Ragusa, Maira, Terrana, Fagone. Ne do lettura:

**"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che nella Regione siciliana sono numerosi i soggetti con incontinenza urinaria o rettale, portatori di stomia per patologie congenite, traumatiche, degenerative e spesso di origine tumorale;

VISTO che, tale condizione risulta essere particolarmente invalidante e causa spesso problemi di natura sociale con possibile isolamento dell'individuo;

RITENUTO che gli assistiti portatori di stomia debbano ricevere un'adeguata e corretta riabilitazione nei Centri per stomizzati che dovranno essere appositamente istituiti presso ciascuna AUSL. Tali Centri lavoreranno in stretta collaborazione con le Associazioni regionali di volontariato riconosciute (ONLUS). Sarà stilato un elenco regionale dei Centri specializzati per stomizzati. Le AUSL avranno il compito di garantire la libera scelta del presidio ospedaliero compatibilmente alla normativa vigente;

ATTESO che nei suddetti Centri di riabilitazione dovranno operare almeno un medico responsabile ed almeno un infermiere professionale diplomato in stomoterapia o, in carenza di tale diploma, adeguatamente formato attraverso validi corsi di formazione;

CONSIDERATO che i Centri di riabilitazione, coadiuvati dalle Associazioni regionali di volontariato riconosciute (ONLUS), svolgeranno le seguenti attività:

informazione sulla diagnosi, sulla tipologia dell'intervento chirurgico e sulle tecniche di scelta della stomia;

collaborazione con il paziente ai fini della scelta del tipo di ausili sulla base della compatibilità fisica e biologica tra dispositivo protesico e paziente;

compilazione del programma definitivo per la fornitura degli ausili;

integrazione tra le strutture ambulatoriali ospedaliere e le Aziende, per il supporto domiciliare ai pazienti non deambulanti;

stesura del programma di riabilitazione per la corretta gestione della stomia;

*follow-up* della stomia e controllo in stretto rapporto con i medici di base e gli specialisti competenti,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
ed in particolare  
L'ASSESSORE PER LA SANITA'**

ad assumere tutte le iniziative necessarie a istituire, presso ogni AUSL della Sicilia un Centro di assistenza e riabilitazione per stomizzati, al fine di soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti correlate alla gestione della stomia;

a definire che presso ogni Centro specializzato operino un medico responsabile e almeno un infermiere diplomato in stomoterapia o, in assenza di tale diploma, analoga figura adeguatamente formata. Il suddetto personale è da reperire tra quello già in servizio presso le stesse AUSL;

a stabilire che tali Centri si avvalgano e operino in collaborazione con le competenti Associazioni regionali di volontariato.” (175)

Onorevole Ragusa, intende illustrare la mozione?

RAGUSA. Mi rимetto al testo.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione presentata dall'onorevole Ragusa fa riferimento alla proposta di istituzione di apposite strutture per i soggetti con incontinenza di varia origine, portatori di stomie per patologie di diversa natura.

I dati relativi a ricoveri ospedalieri effettuati nella Regione Sicilia nell'anno 2006, per come risultante dai prospetti riepilogativi dell'osservatorio epidemiologico regionale ed articolati per singola provincia, evidenziano nell'anno in questione che sono stati effettuati complessivamente 2.737 ricoveri ospedalieri con diagnosi di incontinenza e 1.547 con interventi di stomie.

Al riguardo, vero è che i pazienti con incontinenza urinaria e rettale portatori di stomia per patologie congenite, traumatiche, degenerative e più spesso di origine tumorale vivono una condizione particolarmente invalidante, causa frequente di problemi di natura sociale. E' altrettanto vero, però, che le strutture ospedaliere della Regione, che tali patologie trattano, sono dotate di conoscenze e competenze atte a soddisfare la domanda di assistenza e riabilitazione per gli stomizzati e ciò proprio al fine di soddisfare le esigenze degli assistiti correlati alla gestione della stomia; tanto che il Governo della Regione è impegnato a portare avanti iniziative volte allo sviluppo di maggiori conoscenze in diverse aree critiche dell'assistenza nell'ambito della Regione, tra le quali vi è soprattutto l'oncologia e le iniziative di competenza regionale che si andranno ad adottare.

Sarà, ovviamente, tenuta nella massima considerazione la formazione e l'aggiornamento del personale interessato, soprattutto delle aree ospedaliere oncologiche e la collaborazione con le associazioni di volontariato che già operano al fine di pervenire a soluzioni sanitarie omogenee sul territorio regionale.

Vorrei ricordare, infine, all'onorevole Ragusa che, al di là di questo intervento di potenziamento delle attività e delle conoscenze, le strutture oncologiche che si avviano ad essere presenti su tutti i territori provinciali e anche in ambito sub provinciale, abbiamo di recente approvato in Giunta di governo la programmazione degli obiettivi di Piano sanitario nazionale, dove sono previsti specifiche misure per il finanziamento di progetti proposti al riguardo da parte delle singole aziende ospedaliere e sanitarie. In questa misura intendiamo, quindi, su proposta delle aziende eventuali interventi di sostegno a tale specifica realtà assistenziale.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, Assessore, intanto grazie per il suo intervento che ritengo completo ed esaustivo, grazie per il suo impegno e il suo lavoro, perché ritengo che la sanità regionale abbia, nella sua persona, un ottimo tutore e ritengo anche che il lavoro che lei sta facendo in questi giorni sia talmente importante che noi la guardiamo con grande attenzione. Ritengo, infatti, che la sanità regionale debba essere qualificata e portata a livelli di grande

prestigio perché questo i siciliani meritano e gli elettori che ci hanno eletti si aspettano queste risposte.

Nel merito della questione al nostro esame, ritengo che bisogna alzare un po' il livello dell'attenzione per quei cittadini che soffrono questa patologia, tant'è che sono stato contattato dal territorio per presentare un disegno di legge a proposito di questo problema che arriverà molto presto nella Commissione competente per poi discuterne in Aula.

Noi abbiamo un ruolo importante: trattare questi argomenti con la delicatezza dovuta, ma soprattutto attenzionare i soggetti che soffrono di queste patologie e, poiché sento il bisogno di difenderli non soltanto dal punto di vista fisico ma dalla tutela sociale e fisica, ritengo che oggi si stia aprendo un percorso nuovo per coloro che soffrono di tale patologia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 175. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

**Discussione unificata della mozione n. 177 e dell'interrogazione n. 978**

PRESIDENTE. Si passa al punto VII dell'ordine del giorno: Discussione unificata della mozione n. 177 "Interventi per il settore della navigazione delle Ferrovie dello Stato", degli onorevoli Ardizzone, Gianni, Parlavecchio, Ragusa, Cintola e dell'interrogazione n. 978 "Interventi per scongiurare l'ipotesi avanzata da Rete Ferrovie Italiane di soppressione del servizio di traghettamento dei treni nello Stretto di Messina", dell'onorevole Ballistreri.

Ne do lettura:

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la vertenza dei marittimi delle Ferrovie dello Stato, operanti nello Stretto di Messina, ha raggiunto livelli insostenibili che potrebbero sfociare in spiacevoli risvolti;

l'irresponsabile iniziativa aziendale di limitare le tabelle d'armamento della Nave Enotria, da 10 a 7 unità, all'indomani della tragedia del Segesta, assume i toni della provocazione verso i lavoratori e l'utenza che reclamano occupazione e sicurezza;

RFI preferisce tenere ferma la nave Enotria pur di non metterla in linea con le consuete tabelle a 10 unità in attesa dell'imminente pronunciamento della commissione ministeriale istituita il 7 febbraio dal Ministro dei Trasporti per stabilire, fra l'altro, la consistenza degli equipaggi necessaria a garantire efficienza e sicurezza sulle navi dello Stretto;

la costante inadeguatezza degli organici, la mortificazione delle professionalità, la ripetuta violazione dei dettati contrattuali e degli accordi sottoscritti, e non ultimo, l'illogico, discrezionale ed antieconomico uso del personale e delle unità navali confermano la politica di dismissione del servizio pubblico di traghettamento dall'area dello Stretto;

il Direttore responsabile dell'esercizio navigazione, rag. Francesco Ceci, continua ad assumere iniziative tese a provocare la reazione sconsiderata dei lavoratori in protesta,

attraverso atti di discriminazione e terrorismo psicologico nei confronti di dipendenti e rappresentanti sindacali impegnati nella vertenza;

la decennale gestione del direttore Francesco Ceci ha prodotto un progressivo impoverimento della qualità del servizio e la caduta rovinosa dei livelli occupazionali: in 10 anni si è passati da 1.800 a 626 occupati dei quali oltre il 15 per cento risultano essere precari con contratto a viaggio;

tutte le sigle sindacali operanti nell'impianto hanno più volte chiesto le dimissioni dell'attuale dirigenza che negli anni ha ampiamente dimostrato di non sapersi inserire efficacemente nelle logiche di mercato ed ha abdicato al ruolo di concorrente del potente gruppo Caronte &Tourist, affidandosi unicamente alla politica dei tagli al costo del lavoro e della sicurezza;

le recenti iniziative intraprese all'unisono dai gruppi RFI e Caronte&Tourist quali, l'aumento del 33 per cento del costo dell'attraversamento e la contemporanea fermata di alcune unità bidirezionali nel weekend lasciano intravedere la possibilità di malcelati accordi di cartello che danneggerebbero l'utenza. A tal proposito risulta paradossale la recente creazione della società Terminal Tremestieri, composta dai gruppi RFI, Caronte & Tourist e Meridiano Lines, che dovrebbero assumere la doppia veste di soci nella terraferma e concorrenti in mare,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LE COMUNICAZIONI E I TRASPORTI**

ad avviare iniziative concrete al fine di:

far luce sulla non chiara gestione del servizio pubblico di traghettamento sullo Stretto;

determinare un'inversione di tendenza che porti ad un immediato ricambio dell'attuale dirigenza di RFI che negli anni ha ridotto ai minimi termini un servizio che era uno dei pochi vantati della città di Messina;

richiedere l'istituzione di un osservatorio nazionale per la verifica dell'offerta complessiva che Trenitalia ed RFI garantiscono oggi alla Sicilia e, in prospettiva futura, prevedere un'offerta per poter garantire la mobilità dei siciliani;

verificare le condizioni di sicurezza minime per la navigazione sullo Stretto.” (177)

*“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti,* premesso che:

da notizie apprese dalla stampa i traghetti della Rete Ferrovie Italiane (RFI) sullo Stretto di Messina rischiano di diventare un 'costo da tagliare';

è da tempo che le Ferrovie si chiedono come abbattere un deficit di circa 150 milioni l'anno provocato dai traghetti statali che sono utilizzati solo dai treni ed evitati dagli automobilisti a

causa delle due ore di tempo che impiegano, contro i venti minuti dei traghetti delle società private, per compiere il tragitto tra la Calabria e la Sicilia;

tal' ipotesi provocherebbe nuovi e gravi problemi all'utenza siciliana e, comunque, a tutti coloro i quali intendono venire in Sicilia, già vessata da tariffe uguali a quelle del resto del Paese, ma con servizi di gran lunga più scadenti;

la decisione avrebbe gravi ripercussioni sull'occupazione nel settore ferroviario dello Stretto e di Messina e comporterebbe un insopportabile disagio per i cittadini, i quali alla stazione di Villa S. Giovanni dovrebbero traghettare e prendere un nuovo treno per le destinazioni siciliane;

considerato che lo Statuto della Regione siciliana, all'art. 22, attribuisce alla Regione il 'diritto di partecipare alla istituzione e regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione e trasporti, terrestri, marittimi ed aerei, che comunque possano interessare la Regione';

per sapere se non intendano intervenire nei confronti del Governo nazionale per scongiurare l'ipotesi formulata da RFI di soppressione del servizio di traghettamento nello Stretto dei treni provenienti dal Nord, al fine di evitare ulteriori e gravi disagi ai cittadini e a tutti coloro che intendono raggiungere la nostra Isola." (978)

ARDIZZONE. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo illustrarle la mozione a mia firma perché rispetto al momento in cui è stata presentata ad oggi purtroppo nulla è cambiato e per il prossimo 13 aprile, anche se siamo a Palermo e probabilmente in pochi se ne sono accorti), è stata organizzata a Messina una manifestazione regionale, o meglio uno sciopero regionale per una vicenda che, ormai, ha il carattere dell'incredibile e dell'assurdo che sfida addirittura il paradosso.

Veda, onorevole Assessore, la vicenda dello stretto di Messina è ritornata alla ribalta dei giornali nazionali a seguito di un evento luttuoso: il 15 gennaio vi sono stati quattro morti perché nello stretto di Messina un aliscafo, il Segesta, è stato urtato da una nave di grosse dimensioni.

Si è parlato tanto, il Ministro Bianchi è intervenuto di persona su Messina il giorno seguente, grande mobilitazione grande assicurazione che tutti assieme, ognuno per le proprie competenze, avrebbero fatto la loro parte.

Ebbene, da quel momento non c'è stato nulla di nuovo. Tutt'altro: quasi una sorta di provocazione. La provocazione sta nel fatto che la RFI, cioè la Rete ferroviaria italiana, le ferrovie dello Stato che gestiscono l'attraversamento sullo Stretto - per intenderci, permettono che i treni passino tra le due sponde di Villa San Giovanni e Messina - altro che sicurezza, hanno ridotto le tabelle di armamento da 10 unità a 7 unità: c'è stato il blocco totale.

E, sapete, quando c'è stato un ulteriore risveglio, purtroppo? C'è stato un ulteriore risveglio, onorevole Assessore, quando le Iene sono intervenute e hanno appurato e mostrato questa vergogna siciliana, e non solo messinese, a tutta Italia. Le Iene sono entrate indisturbate sulla nave Eginia, hanno fatto le relative riprese, le hanno mandate. La nave era abbandonata. La Procura di Messina sta intervenendo anche per questo caso.

Questo, però, non ci basta. E allora che cosa chiediamo? Lo dico senza mezzi termini, onorevole Assessore, e quindi a tutto il Governo regionale e al Presidente Cuffaro. Noi da oltre trent'anni, quarant'anni paghiamo un costo non indifferente, una non concorrenza che c'è sullo Stretto di Messina, lo dico senza mezzi termini.

Già una volta l'antitrust ha avuto modo di intervenire evidenziando come ci fosse una sorta di monopolio (adesso possiamo parlare di oligopolio) a favore della Tourist & Caronte, chiamiamo le cose con nome e cognome. Se le RFI stanno smobilitando è perché c'è l'interesse del privato a continuare a detenere il monopolio sullo Stretto di Messina. Dobbiamo avere la capacità di contrastare questi interessi forti.

Onorevole Assessore, è strano, ma non tanto per chi conosce i fatti, che nottetempo la Tourist & Caronte aumenti il biglietto di sola andata sino a 23 euro, RFI, quindi lo Stato, aumenti il biglietto a 23 euro, che il biglietto di sola andata per i camper nottetempo, lo stesso giorno, Tourist & Caronte lo aumenti a 31 euro ed RFI lo aumenti a 31 euro. E' strano, ma non tanto, che la tariffa camion (abbiamo avuto in Commissione pure un incontro con gli autotrasportatori) la Tourist & Caronte aumenti il biglietto a 48 euro, RFI lo porti a 48 euro.

Ditemi se non siamo in presenza di una concorrenza che non esiste, di una sorta di monopolio-oligopolio, ma il fatto grave è che questo oligopolio è esercitato tra un privato e le Ferrovie dello Stato e quindi il pubblico, tutto a discapito del servizio pubblico.

E, allora, noi non vogliamo, assolutamente, perseguitare alcuno né ci interessa. Noi vogliamo che vengano garantite le misure minime di sicurezza di attraversamento nello Stretto di Messina. Per fare questo occorre stabilire con la massima serietà una forma di concorrenza forte. E' necessario che lo Stato intervenga, che il Governo regionale si faccia promotore presso lo Stato e presso il Ministro, che mio risulta peraltro che tempo fa è venuto pure a inaugurare non una nave dello Stato ma una nave dei privati, il Ministro Bianchi, che venga il ministro a riferire al Governo regionale siciliano.

Questa non è una battaglia messinese: è una battaglia siciliana ed è strettamente collegata alla questione del Ponte sullo Stretto di Messina, non ci giriamo intorno. E' strettamente collegata per le note vicende, perché adesso la Impregilo pretende un miliardo e settecento mila euro di risarcimento danno per un appalto che vuole portare a compimento, soldi virtuali, i soldi della ex Fintecniche; adesso tutti i nodi stanno venendo al pettine senza se e senza ma.

Mi risulta che oggi ci doveva essere forse per abbonire in qualche modo i precari messinese che purtroppo stanno protestando, e veda il dato più increscioso è che ad accorgersi di questa vicenda alla fine è stato il Governo nazionale non solo a seguito delle proteste conseguenti al disastro del Se gesta, ma perchè una povera precaria si è dovuta incatenare a seguito della riduzione delle tabelle di armamento da 10 a 7 unità. Non è assolutamente possibile.

Le dico di più, onorevole Assessore: l'amministratore di RFI che si occupa di questa vicenda, il ragioniere Ceci, non ha inteso partecipare ad una riunione pubblica indetta in Consiglio comunale perché non erano stati invitati i privati. Le dico di più, onorevole Assessore: per quanto riguarda l'approdo di Tremestieri, perché ormai non ci si imbarca più almeno parzialmente dalla rada S. Francesco e dal centro della città ma dall'approdo di Tremestieri che è stato fortemente voluto dal precedente Governo nazionale con la spinta del precedente Governo regionale sempre presieduto dall'onorevole Cuffaro, a gestire questo terminal, sa chi sono? Per il 33,3 per cento la RFI, quindi lo Stato, per il 33,3 per cento la Tourist & Caronte, per il 33,3 per cento la Meridiana. Mi spieghi come si può essere soci in terra e concorrenti in mare! Dobbiamo finirla una volta per tutte!

Bisogna avere il coraggio di andare fino in fondo; andare fino in fondo significa e lo chiedo espressamente a completamento, se vuole, della mia mozione che non penso non possa non essere condivisa perché almeno, ritengo a parole ma anche nei fatti tutti condividiamo questa posizione di grande disastro che c'è su Messina.

Allora, dico che il Governo regionale si faccia promotore - so che lei avrà un incontro con il Ministro Bianchi - di chiedere anche lei, nella qualità di esponente del Governo regionale, l'intervento dell'antitrust, perché c'è un abuso di una posizione dominante che è sotto gli occhi di tutti.

E' necessario che si intervenga proprio perché il problema non è solo Messinese, ma è un problema che interessa tutta la Sicilia.

MISURACA, *assessore per il Turismo, le Comunicazioni ed i Trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MISURACA, *assessore per il Turismo, le Comunicazioni ed i Trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Ardizzone che ringrazio per l'intervento, la mozione a firma degli onorevoli Ardizzone, Gianni, Parlavecchio e Ragusa solleva diversi aspetti problematici relativi al settore della navigazione RFI sullo stretto che ineriscono, intanto, per una parte ai livelli di sicurezza della navigazione e tutto questo è stato ampiamente poi indicato nella mozione in discussione.

Altra riflessione che va posta è in ordine alle frequenze e alle corse giornaliere ritenute inadeguate rispetto alle esigenze del pendolarismo giornaliero. Un terzo punto, oltre ad alcune riflessioni che poi svolgerò a margine di questo breve intervento che scaturiscono dall'attenta lettura della mozione firmata dai colleghi, riguarda lo scadimento degli standard di qualità del servizio reso ed in generale una politica complessivo delle società considerata recessiva a motivo di provvedimenti di riduzione del personale impiegato, sia navigante che a terra, che sottenderebbero, secondo i promotori della mozione così come ampiamente illustrata dall'onorevole Ardizzone, una volontà di dismissione sia pure in prospettiva dell'attività armatoriale nell'aria considerata, con tutte quelle previsioni che l'onorevole Ardizzone paventa di accordi considerati una volta via terra e poi non rispettati via mare.

In ordine alle argomentazioni indicate nella mozione abbiamo svolto alcuni accertamenti e intanto così informato e richiesto le informazioni relative al trasporto ferroviario; abbiamo acquisito, per le vie brevi, alcuni elementi di informazione che vorremmo qui rappresentare.

Intanto, per quanto riguarda l'inquadramento di queste problematiche rappresentate, in particolare, con riferimento alla riduzione delle tabelle di armamento della nave Enotria, il Responsabile del settore navigazione di RFI - era la richiesta che lei avanzava nella mozione - ha precisato che si tratta di una decisione adottata dalle Ferrovie per adeguarsi a quanto stabilito, in merito alla composizione degli equipaggi delle navi, dall'Autorità marittima che, al riguardo, ha tenuto in considerazione la durata della navigazione e le particolari caratteristiche di impiego delle navi delle Ferrovie dello Stato.

Ha altresì riferito - mi riferisco sempre al Dipartimento interessato al quale ci siamo rivolti, al Dipartimento di RFI - che, compatibilmente con le risorse disponibili - circa 60 milioni di euro - RFI avvierà un Piano di sviluppo del settore navigazione sullo Stretto che prevede un parziale rinnovo della flotta con la costruzione di un'unità di tipo "convenzionale", dotata cioè di un piano binari, questo era il tema che poi aveva Lei affrontato nella mozione, quindi di un piano binari per il traghettiamento, oltre che dei veicoli su gomma, anche di quelli ferroviari, vale a dire carri merce e carrozze viaggiatori; per tale unità, le competenti strutture di RFI stanno provvedendo a definire le procedure di gara.

La previsione di questa nuova unità va ad aggiungersi alle immissioni di nuovi natanti avvenuta negli anni scorsi e che ha visto l'entrata in linea di tre 'monocarena' per il servizio veloce fra Messina e Reggio Calabria, di cui una purtroppo incidentata a seguito della

collisione, nonché di una nave bidirezionale sulla tratta Messina – Villa S.Giovanni per il trasporto di veicoli su gomma sia leggeri che pesanti.

Non compete a questo Assessorato entrare nel merito delle problematiche ma va detto che l'inadeguatezza degli organici e l'inidoneità dell'attuale management di RFI è assolutamente palese - condiviso quanto da lei rappresentato - soprattutto nel settore della navigazione dello Stretto in un'ottica di apertura del mercato.

Si ritiene, in ultimo, sottolineare come il Governo regionale possa senz'altro pretendere dalle Ferrovie un'offerta – e qui ha ragione lei, onorevole Ardizzone – che sia dimensionata secondo le effettive esigenze di mobilità dei contesti territoriali interessati e che risponda agli irrinunciabili requisiti di sicurezza, di efficienza, di qualità e di puntualità del servizio che i siciliani richiedono.

La problematica del servizio di traghettamento di RFI sullo Stretto di Messina va appunto inquadrata in un'ottica corretta che appare quella di considerare lo Stretto di Messina non soltanto come uno snodo fondamentale nel sistema dei collegamenti della Sicilia con il resto del Paese ma, altresì, come una ben definita area interregionale che genera quotidianamente una consistente domanda di mobilità di persone che dovrà essere adeguatamente servita.

Così inquadrata, l'attività armatoriale del Gruppo FS inevitabilmente non può essere scorporata, così come, in questo periodo, si sottintende e, quindi, andrà trattata in uno con gli sviluppi commerciali complessivi di Trenitalia relativi all'offerta di una lunga percorrenza sia di passeggeri che di merci che ha fatto comunque registrare - ha ragione, onorevole Ardizzone - in questi ultimi otto anni una forte e preoccupante contrazione del numero dei treni programmati, da far ragionevolmente temere un disimpegno, sia pure in prospettiva, della Società di trasporto dal mercato siciliano.

In altri termini, la problematica dei collegamenti nell'area dello Stretto, al di là delle giuste preoccupazioni che tutti noi nutriamo su questo problema, comprensibili peraltro sul piano umano, dovute alla tragica collisione del 15 gennaio u. s., andrà correttamente affrontata nella giusta collocazione che è, intanto, quella trasportistica, considerando, a tal fine, il contesto fisico e socio – economico di riferimento, senza trascurare, al contempo, la particolare valenza strategica che assume lo Stretto di Messina - ahimè, forse qualcuno ancora non lo avrà capito - nei collegamenti da e per l'Isola.

In tale direzione, si ritiene quanto mai conducente l'iniziativa finalizzata all'istituzione del tavolo inter-istituzionale, così come proposto recentemente dalla Provincia regionale di Messina, con la partecipazione degli enti politici ed amministrativi nonché dei vettori interessati, ai quali lei, onorevole Ardizzone, faceva riferimento.

In tale sede la questione dei collegamenti dello Stretto andrà focalizzata in tutta la sua complessità e nelle diverse sfaccettature, quindi, non soltanto sotto il profilo dei collegamenti fra le due sponde - fra la Sicilia ed il resto d'Italia - ma, altresì, sotto il profilo non meno importante per l'integrazione della Sicilia nei mercati turistico e commerciali, tenendo conto, intanto, dell'offerta che Trenitalia oggi effettua sul territorio, sia delle necessità dei nostri viaggiatori sia delle merci dei tanti produttori siciliani.

Così come correttamente inquadrata la problematica verranno appunto sviluppati i seguenti argomenti:

- le strategie commerciali di Trenitalia, sia attuali che future, riguardanti la Sicilia;
- la sicurezza della navigazione;
- la struttura dell'offerta locale rispetto alla domanda effettiva di spostamenti quotidiani.

Condiviso, onorevole Ardizzone, quanto da lei riferito e le annuncio che parteciperemo con grande interesse alla manifestazione in programma a Messina. Abbiamo sollecitato questo incontro con il Ministro Bianchi perché il giorno in cui a Messina si terrà la grande manifestazione per la sicurezza sullo Stretto - il pomeriggio, alle 18.00 - il Governo regionale

incontrerà il Ministro, insieme all'amministratore delegato di RFI, per trattare lo spinoso tema dei trasporti sullo Stretto di Messina.

Credo che, a margine di quella riunione, potremmo sentirsi e sentire anche come sarà andata. Spero che questa manifestazione si svolga. Sarà certamente una manifestazione tranquilla dove, con forza, i siciliani vorranno rappresentare le esigenze esistenti e, probabilmente, ciò sarà anche un bene.

Alla prossima Giunta di governo, sottoporò tutto ciò al Governo regionale affinché, complessivamente, prenda una posizione decisa rivolgendosi anche all'Antitrust per verificare ciò che l'onorevole Ardizzone ha qui rappresentato e che ormai è un diffuso convincimento che travalica, probabilmente, anche i nostri confini regionali, tant'è che alcuni autorevoli parlamentari di Forza Italia - anche i colleghi di Forza Italia Stagno d'Alcontres e Fallica - hanno presentato al Governo regionale un'analogia mozione paventando i rischi di un accordo che, in questo momento, si sta realizzando a Messina e tant'è che vi è un accordo raggiunto per gestire il Terminal di Tremestieri e poi vi è un cartello, non ben riconosciuto, che aumenta da un giorno all'altro le tariffe sulle percorrenze fra Messina e Reggio Calabria.

Venerdì, si terrà, quindi, questo incontro con il Ministro Bianchi e le confermo che rappresenteremo tutte le ragioni, da parte del Governo siciliano, su questa incredibile ed incresciosa vicenda e, se è il caso, riferirò nuovamente in Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione numero 177.

PANARELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dichiarare il mio voto favorevole alla mozione del collega Ardizzone ed altri che pone all'attenzione del Parlamento siciliano la situazione molto delicata dell'area dello Stretto di Messina sul versante ferroviario.

Vorrei brevemente svolgere qualche considerazione, anche per rendere più efficace l'iniziativa del Governo regionale e dell'Assessore Misuraca.

La questione delle tabelle d'armamento dev'essere prospettata al Governo nazionale in termini di uniformità del trattamento sia per il pubblico che per il privato.

Il rischio di favorire il vettore privato, paventato dal collega Ardizzone, discende purtroppo da un'anomalia che si è sviluppata nel corso degli anni, per cui il vettore pubblico e quello privato, a prescindere dalla qualità del mezzo messo in navigazione dalle Capitanerie di Porto, sulla base di avalli ministeriali, hanno numeri diversi e la vicenda non nasce oggi, purtroppo.

La questione esplode, infatti, in questo momento perché, a fronte di un'aspettativa di lavoratori precari delle Ferrovie dello Stato che lavorano, da anni, in questo settore e, soprattutto, in coincidenza con il drammatico incidente avvenuto nello Stretto di Messina, il tema degli organici delle navi e, quindi, della sicurezza, getta una luce sinistra su questa decisione.

Vorrei però, a completamento e, sicuramente, in coincidenza anche con l'aspirazione dei firmatari della mozione, che fosse posto questo problema; che le tabelle d'armamento siano uniformi in rapporto, naturalmente, all'attrezzatura tecnologica del mezzo perché se vi sono mezzi di nuova generazione che hanno bisogno di minore personale è del tutto evidente che le tabelle d'armamento devono essere diverse. A parità di naviglio però è giusto che vi sia uniformità da parte delle Capitanerie.

Più in generale ritengo giusto però sollecitare le Ferrovie dello Stato - come diceva l'Assessore - ad investire di più in Sicilia, anche perché il fatto che sia venuta meno la

prospettiva – che consideravo e che considero inadeguata - della costruzione del Ponte sullo Stretto, obbliga tutti a riconoscere la centralità dell'area dello Stretto, sia sul terreno marittimo sia su quello ferroviario.

Naturalmente, tutto ciò chiama in causa le scelte delle Ferrovie e anche del Governo nazionale. Vorrei ricordare che una parte importante di questa materia compete anche al Governo della Regione, almeno per quanto riguarda l'individuazione delle priorità nella realizzazione degli investimenti da fare in Sicilia sul terreno ferroviario.

Auspico, quindi, che la disponibilità dimostrata dall'Assessore a chiedere al Governo nazionale interventi adeguati in questa direzione sia poi accompagnata dal fatto che il Governo della Regione assegna priorità alle scelte di investimento da fare nell'area dello Stretto, sia sul versante trasportistico, in generale, sia sul versante ferroviario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione numero 177. Il parere del Governo?

MISURACA, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

**Discussione della mozione n. 181 “Riconoscimento dello status di vittima della mafia a Giuseppe La Franca”**

PRESIDENTE. Si passa al punto VIII dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 181 “Riconoscimento dello *status* di vittima della mafia a Giuseppe La Franca”, degli onorevoli Caputo ed altri.

Onorevole Caputo, vuole intervenire o si rimette al testo della mozione?

CAPUTO. Mi attengo al testo della mozione presentata.

COLIANNI, *assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI, *assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella mozione numero 181 che mi accingo a trattare per delega del Presidente della Regione, gli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata e Pogliese chiedono al Governo della Regione siciliana di “intervenire presso il Ministero dell'Interno per far sì che, dopo dieci anni dal luttuoso evento, venga riconosciuto a Giuseppe La Franca, lo *status* di “Vittima innocente della mafia” e vengano concessi ai suoi familiari i benefici di legge che derivano da tale *status*.

Si premette al riguardo che, dagli atti d'ufficio, non risulta che i familiari del signor Giuseppe La Franca abbiano avanzato richieste per ottenere i benefici previsti dalla Legge regionale numero 20 del 1999. Conseguentemente, non è mai stata avviata l'istruttoria e non sono state richieste le prescritte attestazioni delle autorità competenti.

Al riguardo, si ritiene opportuno evidenziare come la Legge regionale numero 20 del 13 settembre 1999, nella sua attuale formulazione, assicura concrete misure di tutela e solidarietà a coloro che rivestono lo *status* di “vittima innocente della mafia”.

Il riconoscimento di tale *status* è demandato, ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 28 luglio 1999, numero 510, alla Commissione Consultiva per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, istituita presso il Ministero dell'Interno.

Tuttavia, qui c'è il vero problema che la Commissione, il Parlamento si accingono a rimuovere.

Con nota protocollo numero 694 del 3 giugno 2004 diretta alla Presidenza della Regione, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del Ministero dell'Interno, ha però comunicato che la Commissione, mutando radicalmente l'orientamento fino a quel momento seguito, nella seduta del 3 marzo 2004 “ha ritenuto che, in base ad una puntuale lettura delle disposizioni statali in materia, la formulazione di pareri relativi alle istanze presentate alla Regione siciliana esula dalle competenze della Commissione stessa, chiamata a pronunciarsi esclusivamente con riferimento alla normativa statale”.

Ne è scaturita la contestuale decisione “di non dare più seguito, da allora in avanti, alle anzidette richieste pervenute dalla Regione siciliana” e di formulare un esplicito invito ai Prefetti – ovviamente, a quelli interessati per aria - “di non trasmettere più a questi uffici le istanze volte al conseguimento dei benefici contemplati dalla richiamata normativa regionale”.

La decisione della Commissione consultiva – come ora riferita – ha di fatto paralizzato l'erogazione dei benefici previsti dalla normativa regionale per cui, risultano in atto incomplete le istruttorie già avviate, non solo del soggetto in questione ma di ben 87 istanze pervenute in Assessorato.

Consapevoli della gravità e complessità della situazione venutasi a creare, gli uffici di diretta collaborazione dello scrivente hanno sollevato la problematica nel corso di una riunione tenutasi al Viminale il 21 novembre u.s. in materia di “iniziativa antiracket e antiusura”.

In quella occasione, il sottosegretario Rosato aveva manifestato la disponibilità sua personale ad avviare i necessari contatti con gli organi competenti per la definizione delle problematiche sopra descritte.

Alle dichiarazioni di disponibilità però non sono seguiti fatti concreti per cui questo Assessorato ha riproposto la questione al Ministero dell'Interno con specifico riferimento al caso La Franca, formulando l'invito al Ministro ad adoperarsi affinché la complessa ed annosa problematica possa trovare soluzioni in tempi rapidi.

In tale prospettiva è stata offerta ogni fattiva collaborazione da parte dell'Amministrazione regionale, nell'ambito e nello spirito degli accordi intercosi con la stipula del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 23 luglio 2003, dal Presidente della Regione e dal Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso del Ministero dell'Interno.

Per completezza di trattazione, è doveroso evidenziare come, l'applicazione della Legge regionale numero 20 del 1999 ha mostrato, nel tempo, alcuni elementi di criticità che rallentano l'azione amministrativa generando un rilevante numero di contenziosi con notevoli danni sia per i cittadini che per l'Erario.

Più volte, infatti, l'Assessorato regionale alla Famiglia, alle politiche sociali e alle autonomie locali ha dovuto interessare l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione per acquisirne i pareri, alla luce dei quali, alcune norme si sono addirittura rivelate inapplicabili.

Ne è scaturita l'esigenza di una generale rivisitazione dell'intera normativa riguardante i benefici da concedere alle vittime innocenti della mafia, esigenza quanto mai attuale, come dimostrano i lavori della I Commissione legislativa di questa Assemblea che ha già programmato – penso, domani - addirittura alcuni approfondimenti delle diverse problematiche, allo scopo di trovare gli elementi e le formule necessarie a superare le criticità istruttorie che impediscono la piena e sollecita applicazione della normativa.

Ovviamente, sarà mia cura - cura di chi vi parla - informare quest'Assemblea dell'evoluzione dei rapporti Stato-Regione e, sin d'ora, dico all'Assemblea che, tenuto conto della straordinarietà del problema sollevato dai parlamentari già citati, penso che con forza bisogna che quest'Aula approvi la mozione che viene proposta all'attenzione di noi tutti proprio per la delicatezza della problematica, per l'attualità della problematica, perché dia forza al sottoscritto ed al Presidente della Regione - avendone già richiesto l'incontro con il Ministro - per richiedere ed ottenere una soluzione al problema che lo stesso Governo ha determinato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione numero 181, a firma dell'onorevole Caputo ed altri.

Il parere del Governo?

MISURACA, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

**Rinvio della discussione unificata delle mozioni numeri 84, 85, 98 e 107 e dell'interpellanza numero 1, relative al Piano rifiuti della Regione siciliana.**

PRESIDENTE. Si passa al punto IX dell'ordine del giorno: "Discussione unificata delle mozioni nn. 84, 85, 98 e 107 e dell'interpellanza n. 1, relative al Piano rifiuti della Regione siciliana.

**Sull'ordine dei lavori**

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di entrare nel merito della mozione, vorrei fare presente all'Assemblea, al Presidente ed al Governo regionale, che la finanziaria di quest'anno aveva praticamente modificato gli ATO, concedendo sessanta giorni di tempo all'Agenzia per individuare i nuovi ambiti per i Consorzi. La situazione è gravissima e negli ATO stanno accadendo le cose più straordinarie in negativo; si stanno accumulando debiti per milioni e milioni di euro; i cittadini non possono pagare più le bollette. Mi risulta che, ad oggi, l'Agenzia, trascorso il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della finanziaria, non ha proceduto ancora alla individuazione degli ambiti.

In questa situazione, lancio un appello al Presidente dell'Assemblea che rappresenta l'Assemblea per la legge ed al Governo regionale perché si intervenga immediatamente, prima che la situazione porti al completo disastro. Se, poi, si entrerà nel merito, parlerò sul merito.

CRACOLICI. Chiedo che la discussione unificata delle mozioni e dell'interpellanza sia rinviata.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole Laccoto, considerato che vi è una richiesta da parte dell'onorevole Cracolici per il rinvio della discussione della mozione numero 85 e che le mozioni sono tutte collegate, poiché

lei è firmatario della mozione numero 84, se anche lei condivide il rinvio, raccolgo il parere dei firmatari delle singole mozioni ed eventualmente...

BARBAGALLO. Mi dichiaro favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

DI MAURO. Mi dichiaro favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LA MANNA. Mi dichiaro favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LACCOTO. Signor Presidente, condivido purché si rinvii ad una data in cui sarà presente il Presidente della Regione - così come ho chiesto con insistenza - e che il rinvio non avvenga "sine die" ma in tempi ragionevoli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato che l'onorevole Barbagallo ha dato la sua adesione; che l'onorevole Cracolici ha fatto la sua proposta; che l'onorevole Di Mauro ha dato la sua adesione; che l'onorevole La Manna, sull'interpellanza, è d'accordo; che, sulla mozione numero 98, a firma degli onorevoli Fleres ed altri, è d'accordo anche il Gruppo di Forza Italia, il punto I dell'ordine del giorno è rinviato.

**«Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS.**

**Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie  
di Piano Battaglia» 513/A (Seguito della discussione)**

PRESIDENTE. Si passa al punto X dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito del disegno di legge n. 513/A "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS. Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di Piano Battaglia, posto al numero 1).

Relatore del disegno di legge è l'onorevole Adamo.

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Rizzotto è in missione, per ragioni del suo ufficio, dall'11 al 14 aprile 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

**Per una sospensione dell'esame del disegno di legge**

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul disegno di legge che riguarda le disposizioni in favore dell'esercizio delle attività economiche in siti ZPS, già in altre occasioni, ho avuto modo di dire che la materia è complessa; si tratta, infatti, dell'attuazione di direttive comunitarie che hanno una cogenza particolare nell'ambito del nostro territorio e per le quali bisogna valutare attentamente le possibilità che abbiamo di andare incontro a procedure di infrazione.

Anche in queste settimane, è stato svolto un lavoro amministrativo da parte dell'Assessorato per il territorio e per l'ambiente; vi è stato, inoltre, un lavoro di presentazione di altri disegni di legge di iniziativa governativa che sono stati esitati dalla Giunta di Governo per passare in IV Commissione.

Su questo tema, mi permetto di chiedere una sospensione per un approfondimento con i Presidenti dei Gruppi parlamentari poiché l'argomento merita questo approfondimento ed il Governo sente l'esigenza di approfondire alcune tematiche.

PRESIDENTE, Onorevoli colleghi, c'è la richiesta formale da parte del Governo di una sospensione per consentire una riunione con i Presidenti dei gruppi parlamentari al fine di illustrare il disegno di legge approvato dalla Giunta.

### **Sull'ordine dei lavori**

ADAMO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, non abbiamo alcuna difficoltà al rinvio, però, considerato i prolungati lavori in Commissione, con l'Assessore ed i suoi tecnici, chiederei di partecipare alla riunione per capire se vi è una soluzione migliore.

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE,. Ne ha facoltà.

INTERLANDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, è stata fatta un'attività amministrativa di decretazione per lo snellimento delle procedure di valutazione e di incidenza e i decreti, che sono in pubblicazione, anticipano alcune questioni contenute all'interno di questo disegno di legge. Dopodiché ci sono due disegni di legge esitati dalla Giunta e che saranno depositati in IV Commissione.

ADAMO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, Ritengo opportuno incontrarci assieme alla Commissione, accettiamo, quindi, la proposta del Governo.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, personalmente mi oppongo alla formulazione dell'Assessore Interlandi, con un atteggiamento di rifiuto, poiché non si tratta di una nuova materia, ovviamente, nella loro autonomia l'Assessore e la Commissione possono valutare di rinviare il disegno di legge.

Si tratta, infatti, di aree che sono in attesa dei Comitati di gestione che debbono regolamentare la materia da alcuni anni.

Si è rischiata la procedura di infrazione e si è supplito, non con le procedure stabilite dall'Unione, ma con la furbizia tipica della burocrazia regionale che ha finito, e questo lo dico chiaramente, col penalizzare intere aree territoriali tra cui l'area a cui appartiene l'assessore, l'area di Niscemi e di Gela, dove lei dovrebbe candidarsi per la carica di Sindaco e qualche giorno fa ha comunicato che i problemi erano stati risolti con il decreto. Cosa più falsa di quella è assolutamente inammissibile!

PRESIDENTE,. Onorevole Speziale, sarà una cosa errata, non falsa.

SPEZIALE. Faccio una semplice valutazione. Non conosco il testo del disegno di legge, non ho partecipato alla stesura, ma conosco la questione, avverto che il problema, che ha creato gravi conseguenze economiche a settori consistenti e a pezzi dell'economia siciliana, esiste e la Commissione ha cercato di trovare una soluzione.

La questione che pongo all'Assessore e alla Commissione: trasferire le competenze di pertinenza oggi della Regione ai comuni, mantenendo inalterate le procedure per il rilascio attraverso la presentazione dei Piani di incidenza ambientale pone qualche difficoltà?

INTERLANDI, *assessore per il Territorio e l'ambiente*. Sì.

SPEZIALE. Lo dico anche a chi sostiene il contrario. Il problema è che in tutta Italia le competenze su questa materia sono state trasferite ai comuni ed in Sicilia, ancora una volta, la Regione diventa luogo di ostacolo dei processi che debbono essere avviati a livello periferico.

Per cui, i comuni hanno rilasciato concessioni edilizie, hanno rilasciato programmi costruttivi o interventi produttivi, è stato chiesto agli interessati di produrre all'assessorato regionale competente le valutazioni di incidenza, gli operatori economici hanno proposto le valutazioni di incidenza con costi aggiuntivi rispetto al fatto che quelli erano stati autorizzati in forza di piani regolatori preesistenti, e sono pervenuti così all'assessorato regionale. Quando ho presieduto l'Aula, la volta scorsa, ho chiesto all'assessore Interlandi quante valutazioni erano state accolte, la risposta è stata: nessuna! Si è ritenuto che nessuna valutazione di incidenza, proposta dai singoli o dalle associazioni o dai comuni, potesse essere accolta. Si pone una questione circa il ruolo della Regione ed in particolare dell'assessorato regionale per il territorio e l'ambiente e per esso, non voglio dare responsabilità all'assessore Interlandi, agli uffici di pertinenza che hanno un atteggiamento ostativo nei confronti di questi processi; l'assessore *pro-tempore*, l'onorevole Cascio, tentò di sostituire il funzionario ma quel tentativo mi sembra che abortì, questo per dire quale è stato l'*excursus* della vicenda, nel frattempo si sono accumulate le pratiche ed i cittadini aspettano una risposta, anche negativa perché non si lascia nell'incertezza assoluta, questo pone una questione che riguarda i poteri della Regione e la inadeguatezza della Regione a rispondere alle nuove dinamiche che le direttive comunitarie hanno proposto.

Per questo io penso che trasferire le competenze ai comuni senza alcun rilievo nell'impianto, senza modificare, senza essere permissivi, ma trasferire le competenze ai comuni, così come si è fatto in tutto il territorio nazionale è un atto che favorisce la certezza del diritto: i cittadini debbono conoscere il parere se positivo o meno, non possono stare tre anni e anche più in attesa che l'assessorato regionale in qualche modo proponga un parere in un senso o nell'altro.

Per quanto riguarda invece le competenze relative alla perimetrazione delle aree per quanto riguarda i comitati di gestione delle aree zone SIC e ZPS sono dell'avviso che di questo può

essere investito l'assessore regionale per il territorio e l'ambiente anche perché ci sono aree, territori, come il caso della provincia di Caltanissetta, che sono di competenza di diversi comuni ed è giusto che ci sia un luogo dove si possa decidere e dove si possano attivare interventi in sintonia con quanto previsto dalle direttive comunitarie; non si chiedono deroghe alle direttive comunitarie, nessun atteggiamento di proroga ma da questo momento in poi le competenze che sono della Regione appartengano alla Regione, alla luce del fatto che la Regione le ha utilizzate in cattivo modo favorendo processi di ritardo nella decisione e nella certezza del diritto, le altre vengano trasferite ai comuni.

Secondo me un disegno di legge che abbia queste caratteristiche può essere valutato da subito, a prescindere da tutti i provvedimenti positivi che l'assessore vuole attuare, interventi, decreti ecc. che comunque fanno capo all'assessorato; il problema che pongo è quello di trasferire queste competenze direttamente ai comuni e penso che questo sia un modo per accelerare il livello della decisione, favorendo il rapporto fra ente decisore e comunità direttamente, e impedire che ci sia quella incertezza del diritto che ormai si prolunga per anni con pericolosi danni nei confronti dei produttori e della nostra economia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ripeto, vi è la richiesta del Governo di sospensione per consentire un incontro con i Capigruppo; c'è altresì la richiesta della IV Commissione di potere intervenire in questa discussione. Ritengo sia opportuno, alla luce anche dell'approvazione da parte della Giunta di disegni di legge dello stesso tenore e dello stesso argomento, di rinviare in IV Commissione il disegno di legge affinché la commissione possa, nella sua competenza discutere sullo stesso: onorevole Speziale non possiamo sospendere per mezz'ora per affrontare un nuovo disegno di legge.

Chiederò, pertanto, all'Aula, anche in virtù di quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo che ha fissato come ultimo giorno d'Aula, oggi 11/04/2007, e in considerazione che vi è un secondo disegno di legge, che da qui a poco incardineremo, di approvare un nuovo calendario di lavori e di fissare una ulteriore seduta d'Aula.

Se la IV Commissione, nell'arco di questa settimana esita questo disegno di legge, noi potremo porlo all'ordine del giorno della prossima seduta.

Se il Governo chiede una sospensiva sul disegno di legge non possiamo, ai sensi del Regolamento interno, che dare corso alla richiesta del Governo.

ADAMO, *presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO, *presidente della Commissione e relatore.* Se dobbiamo farlo lo faremo.

AMMATUNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo manifestare la mia perplessità per la procedura dei lavori d'Aula e mi volevo rivolgere soprattutto all'assessore di cui ho avuto grande stima nelle riunioni in Commissione, ma nonostante si parli molto, mi sembra che alla fine si faccia ben poco.

Voglio ricordare che lei qualche mese fa aveva assunto degli impegni riguardanti la problematica del demanio marittimo, doveva convocare i sindaci, fissare gli incontri e alla fine è stata l'Aula ad approvare la legge.

Non vorrei che si facesse oggi la stessa cosa con il volere rinviare il problema alle calende greche facendolo diventare giorno dopo giorno sempre più drammatico per alcune zone della nostra Isola.

Vi voglio ricordare che vi sono delle intere zone della nostra Isola che sono assolutamente bloccate, ed è scandaloso, non è possibile che ancora una volta il Governo, che non trasmette alcun disegno in Aula, blocchi quelli esitati dalle Commissioni.

Personalmente, mi ribello a questa situazione ed invito l'Aula a votare contro la richiesta dell'assessore Interlandi.

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo la questione che ha sollevato l'onorevole Speziale perché rientra in un ragionamento fatto in Commissione, dove è stato svolto un lavoro dopo il primo rinvio del testo dall'Aula alla Commissione, ed ora si ripropone un ulteriore rinvio in Commissione.

Il Governo chiede di approfondire il testo, chiedo pertanto alla Commissione, ma chiedo che su questo il Governo si impegni, di audire le associazioni ambientaliste che hanno chiesto formalmente alla IV Commissione un approfondimento del testo, altrimenti si rischia di esitare una legge non idonea.

CASCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premetto che ritengo accettabile andare incontro ad una esigenza del Governo e, quindi, di sospendere per oggi la trattazione di questo punto all'ordine del giorno, anche se sappiamo perfettamente che si tratta di una forzatura regolamentare perché questo disegno di legge è già tornato in Commissione e, quindi, sarebbe un secondo rinvio.

PRESIDENTE. Onorevole Cascio, la Presidenza non fa forzature al Regolamento interno, è procedura espressamente prevista dallo stesso, l'Assemblea deciderà per alzata e seduta.

CASCIO. Quindi si dovrà votare, però se non votiamo accediamo alla richiesta del Governo.

Ciò posto, volevo semplicemente ricordare che questo disegno di legge, su cui la Commissione ha lavorato per mesi e mesi, non viene inserito all'ordine del giorno in questa giornata, bensì è in calendario dal mese di ottobre.

Peraltro, si tratta di un problema di nostra conoscenza da almeno un paio di anni e ricordo che ero assessore al ramo quando venne posta questa problematica ed allora dovetti intervenire con una perimetrazione molto grossolana perché la Comunità europea minacciò sanzioni nei confronti della Sicilia nell'ordine di 100 mila euro di penalità al giorno per ogni giorno di ritardo e, quindi, dovetti intervenire in maniera abbastanza estemporanea sapendo che si andava incontro a simili problemi.

In virtù del fatto che questa norma, ritengo, vada nell'interesse delle attività produttive, dello sviluppo della Sicilia e, soprattutto, che non appartiene al singolo partito, ma è frutto di un lavoro approfondito dalla Commissione di merito ed alla quale ha partecipato anche

l'Assessore, chiedo, al Governo di legittimare anche il ruolo del Parlamento, anche perché Presidente, lei è presente in Conferenza dei capigruppo, e se siamo arrivati al punto di esaminare i disegni di legge di natura parlamentare è perché da parte del Governo non giungevano iniziative legislative e quindi si era stabilito di concentrarsi sui lavori parlamentari.

Se il Governo si impegna a fare pervenire questa norma in tempi rapidissimi, la Commissione sarà veloce nel confrontare le due proposte ed arrivare ad una unitaria proposta in tempi ragionevoli.

Ritengo, però, che perdendo l'appuntamento odierno, non potremo arrivarci prima dell'appuntamento elettorale, a meno che il Governo non sia altrettanto veloce nel produrre questo atto legislativo ed apprezzare questo disegno di legge anche la settimana prossima.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che da un punto di vista emotivo siamo tutti protesi nel raggiungere l'obiettivo finale che è quello di esitare la legge in tempi rapidi all'interno dell'Assemblea, perché come diceva qualche mio collega, c'è tantissima gente, soprattutto imprenditori, che l'attendono.

Tuttavia, per essere pratici, la prego Assessore di chiarire un passaggio per me importante.

Lei oggi ci chiede di sospendere questa iniziativa perché il Governo ha presentato un disegno di legge e le chiedo, considerato i lavori svolti in Commissione, se non sia possibile realizzare una integrazione tra il disegno di legge presentato dalla Giunta con quello della Commissione.

Infine gradirei che lei chiarisse, in modo definitivo l'importanza che hanno avuto i suoi decreti perché gli stessi hanno determinato confusione perché tantissima gente, soprattutto nelle zone vincolate dai SIC e ZPS aspettano con ansia, e quotidianamente vengo interpellato per fornire chiarimenti su questi decreti.

Mi chiedo, quindi, se con il decreto a sua firma si può definire una modalità corretta ed autonoma, senza arrivare all'atto legislativo, la costruzione di nuovi insediamenti produttivi.

Questo è importante, viceversa si recano danni al territorio.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei solo un chiarimento da parte dell'Assessore Interlandi e gradirei che la Presidente della Commissione mi ascoltasse, anche perché devo dare atto all'onorevole Adamo e a tutta la IV Commissione di avere abbondantemente lavorato anche a costo di non approfondire adeguatamente, e mi rivolgo al vice Presidente della IV Commissione, onorevole Villari, anche a costo di dovere accelerare.

Però, devo dire con la massima franchezza che il Governo in quella sede era presente e proprio su sollecitazione del Governo abbiamo accelerato la procedura, ed era presente l'onorevole Beninati che espressamente ha dichiarato che partecipava in sostituzione e già era a conoscenza del problema, molto approfonditamente, in quanto già presidente della IV commissione

Quindi, quale Governo sta chiedendo la sospensione?

Io me lo chiedo a questo punto. Dico di più, arrivati a questo punto è opportuno che si voti ed ognuno si assuma le proprie responsabilità, perché, non dobbiamo prenderci in giro signor Presidente, se la legge ritorna in Commissione, noi non la esiteremo più.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi vi è stata la richiesta da parte dell'Assessore al territorio e ambiente di una sospensione di mezz'ora per illustrare il disegno di legge che la Giunta regionale avrebbe approvato sulla stessa materia, pausa che, credo, non basti per illustrare un disegno di legge.

Per cui la proposta dell'Assessore la possiamo considerare ai sensi del Regolamento come una proposta di rinvio.

ARDIZZONE. Signor Presidente, a quale articolo del Regolamento fa riferimento?

PRESIDENTE. Onorevole Ardizzone mi riferisco all'articolo 112 del Regolamento interno. Ovviamente l'Aula, sulla proposta dell'assessore, può votare se accettarla o meno, per alzata e seduta. Però, se vi è un accordo generale rinviamo il disegno di legge in IV Commissione, diversamente farò decidere all'Aula.

Io ritengo, però, che per l'economia dei lavori d'Aula - quando il Governo non fosse in Aula per discutere il disegno di legge oggi - non avrebbe significato, per cui se c'è un'intesa istituzionale, un *bon ton* istituzionale indicherebbe il rinvio in commissione, tenendo presente che la settimana entrante l'Assemblea terrà seduta.

Se vogliamo votare, possiamo anche farlo, ecco perché ho voluto dare questo consiglio all'Assemblea.

Si è aperta la discussione su questa richiesta, ma, obiettivamente il comma quater dell'articolo 112 impone la votazione della medesima.

Pongo, pertanto, in votazione la richiesta di rinvio in commissione da parte del Governo.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Discussione del disegno di legge «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale» 546/A**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 546/A «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale (N. 546/A)», posto al numero 2) del X punto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la Commissione Finanze e Bilancio a prendere posto al banco delle Commissioni.

Invito l'onorevole Savona a rendere la relazione.

SAVONA, *vicepresidente della commissione e relatore*. Mi rимetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la discussione generale viene rinviata in sede di esame dell'articolo 1.

**Sull'ordine dei lavori**

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non spetterebbe a me sollevare un problema circa la questione dei lavori d'Aula perché immagino che il Governo lo avrà già sollevato, ma questo disegno di legge doveva già essere approvato dall'Aula da almeno un mese.

Se lei mi permette, signor Presidente, e se il Governo è d'accordo, onorevole Assessore cerco di parlare anche con lei per capire se possiamo regolare i lavori, perché su una ipotesi di rinvio dei lavori d'Aula sono nettamente contrario. Ho molte perplessità in merito al testo.

Il testo non mi convince perché determina un aggravio spaventoso alle imprese siciliane. Ma lasciamo stare! In questo momento non voglio entrare nel merito. Tuttavia, però, mi rendo conto che siamo in una fase in cui dobbiamo accelerare perché il rischio è che si perda la possibilità di attivare contributi statali per il ripianamento della situazione debitoria. Per cui, onorevole Presidente, se lei mi permette, seguirei una procedura del tutto diversa in questa occasione.

Valuterei insieme con il Governo una sospensione dei lavori d'Aula, per portare alla valutazione dei Capigruppo gli emendamenti che sono stati presentati dal Governo e quindi ritornare in Aula per affrontare l'esame; se c'è un accordo sulla Conferenza dei Capigruppo, per affrontare anche in deroga alle procedure, valutando di passare alla votazione finale del disegno di legge anche stasera.

Dico questo perché, responsabilmente, non possiamo derogare ulteriormente alla possibilità di procedere all'approvazione di un testo che diversamente creerebbe alla Regione siciliana ulteriori danni. Il Governo ne combina già tanti, ma aggiungere ai danni del Governo altri per un atteggiamento dell'Assemblea che tende a ritardare. Noi siamo, se le notizie che ho sono vere, l'unica regione italiana che ancora non ha chiuso l'accordo con il Governo nazionale sul risanamento dei debiti della sanità e non mi pare che questo sia un titolo di merito; per cui penso che l'Assemblea debba procedere celermemente all'approvazione del testo sul quale io interverrò mantenendo le mie riserve.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, la Presidenza, sapendo che il calendario prevedeva come ultima data di seduta d'Aula quella odierna, avrebbe posto all'Aula, che è sovrana, una modifica del calendario, dopo aver sentito il Governo per fissare una nuova data per l'approvazione, tenendo presente che sono stati annunziati, anche in maniera informale, degli emendamenti e se vengono presentati emendamenti in ogni caso si dovrà rinviare di 24 ore.

La richiesta di una Conferenza dei Capigruppo, per concordare insieme la deroga alle 24 ore, potrebbe essere accettata, ma se il Governo ritiene che vi sono i tempi per potere presentare emendamenti dando tempo fino a domani per poi fissare una nuova data per una successiva seduta, lo manifesti e ci dica se vi sono termini perentori, che ci obbligano ad approvarla entro oggi, entro domani o entro il 18 di aprile: io però, non vorrei, che l'Assemblea debba pronunciarsi senza conoscere gli emendamenti - i parlamentari hanno il diritto di conoscerli - e gli uffici dovrebbero procedere al collazionamento degli emendamenti presentati.

La proposta della Presidenza, se il Governo non ci pone problemi di perentorietà, è questa: procedere rinviando il passaggio all'esame degli articoli; rinviare la discussione generale sull'articolo 1, fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a domani mattina e chiedere all'Aula di fissare la seduta d'aula per il 18 aprile, pomeriggio, se il Governo è d'accordo. Onorevole Speziale è il Governo che deve comunicare la perentorietà dei termini.

SPEZIALE. Il pomeriggio del 18 aprile si apre il Congresso nazionale dei DS.

PRESIDENTE. Se il 18 aprile c'è il Congresso dei DS mi rendo conto che il Parlamento non può tenere seduta per la stessa data.

LAGALLA, *assessore per la Sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, io aderirei all'ipotesi formulata  
...

CINTOLA. Il 18 aprile non c'è il Congresso dei DS perché il 18 si presentano le liste.

PRESIDENTE. Le liste si presentano entro le ore 12.00 del 18 aprile quindi l'Aula potrebbe essere fissate per le ore 17.00.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Onorevole Presidente mi permetterei di chiedere un quarto d'ora di sospensione per consentire una riunione dei Capigruppo in modo tale da potere definire e valutare meglio la proposta della Presidenza confrontandola con la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.30, è ripresa alle ore 19.36)

La seduta è ripresa.

### **Sull'ordine dei lavori**

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non nascondo un certo stupore, perché la procedura che lei ha indicato all'Aula, con la condivisione del Governo, di poter rinviare la seduta al 18 aprile prossimo pone un'inquietante domanda, che mi permetto di rivolgere a questo punto al Governo, visto che è venuto in Commissione Bilancio.

Vorrei ricordare che questa norma, è vero che ha ricadute esclusivamente finanziarie ma è una norma che non è neanche passata dalla Commissione di merito. In Commissione Bilancio c'è stata fatta la richiesta di salvare la Regione e in meno di tre ore il testo è stato esitato da parte della Commissione stessa, pur con il giudizio che ci sono profonde differenze tra i proponenti e cioè il Governo e la maggioranza ed esponenti, come il sottoscritto, che contesta non solo i provvedimenti che sono contenuti in questo disegno di legge, ma ciò che ha provocato questo provvedimento; e vorrei ricordare, signor Presidente, che noi parliamo di una fantomatica data, che è il 27 marzo,

l'Assessore ci ha detto in Commissione che da un'intesa informale - però mi permetto di dire - nei rapporti tra istituzioni l'informalità è una componente assolutamente marginale - non c'è alcun provvedimento che ha prorogato i termini di presentazione del piano di rientro; questo è infatti un piano di copertura finanziaria al disavanzo 2006.

Vorrei ricordare che il sottoscritto ed i colleghi dell'opposizione in quest'Aula e in Commissione hanno posto per tempo la necessità che il disavanzo 2006 avesse copertura già nella legge finanziaria.

Il Governo ha scelto di non dare copertura al disavanzo 2006 facendo finta che il buco del 2006 non era conosciuto, invece già lo conoscevamo.

Ora, di fronte a quella esigenza di fretta che è stata posta scopriamo oggi che la fretta non c'è più! Quindi prendiamo atto e non saremo certo noi a opporci ad un rinvio perché a questo punto ci auguriamo, visto che dalla fretta ad oggi già qualche elemento di maturazione probabilmente lo sta determinando, che da qui al 18 il Governo sia nelle condizioni di proporci modifiche sostanziali a questo testo che non penalizzino ulteriormente i siciliani.

Perché vorrei sottolineare che con questo provvedimento stiamo stabilendo una cosa sola: in Sicilia lavorare, prendere la pensione e fare impresa costerà in più che in ogni altra regione d'Italia.

Ho detto con una battuta: 'meno male che non c'è il ponte, perché altrimenti un cittadino di Messina poteva fare solo quattro passi per andare a Reggio Calabria e lì le tasse si pagano meno che in Sicilia', perché a causa delle scelte che avete fatto in questi anni il risultato è che abbiamo l'IRAP e l'IRPEF più alte d'Italia!

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se la richiesta di rinviare a giorno 18 viene dal Governo, credo che non si possa fare a meno di prenderne atto, ma allo stesso tempo devo dire che la fretta che c'è stata posta in Commissione Bilancio, ma anche in Commissione Sanità era giustificata ...

LO PORTO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevole Cintola, non c'è una richiesta del Governo.

CINTOLA. La proposta era estremamente giustificata dall'atto, che è importantissimo, sul quale l'Aula, il Governo, l'intera compagine di Governo, che è assente, ha posto l'urgenza; per cui da un lato c'è l'urgenza e dall'altro lato l'assemblea non è presente per votarla! Allora il tema è questo: stabilire se il Governo c'è ancora, se questa maggioranza c'è ancora!

CRACOLICI. Bravo, ha detto la verità.

CINTOLA. Se possiamo andare per l'avvenire a chiedere aiuto all'onorevole Cracolici, che poi chiede il conto sia in Aula che fuori dell'Aula - perché questo è avvenuto anche in Commissione Bilancio, senza i voti e la presenza dei Ds non saremmo stati in grado di poter approvare - allora ritengo che sia necessario dare un colpo di acceleratore e comprendere, bussando, se il Governo c'è.

LO PORTO, *assessore per bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO PORTO, *assessore al bilancio e le finanze*. Onorevoli colleghi, sia pure con qualche ingresso nel merito del provvedimento, che non posso giudicare opportuno considerato che si parla soltanto di ordine dei lavori, vorrei precisare che il Governo non ha chiesto il rinvio onorevole Cintola, onorevole Cracolici, non so da chi venga la proposta di rinviare questo provvedimento. L'ho ascoltata esattamente come voi dalla parola del Presidente e quindi è da verificare la ragione vera di questo rinvio perchè anche dal punto di vista del diritto ad emendare il Governo lo ha esercitato puntualmente; questa mattina, infatti, abbiamo presentato una serie di emendamenti - non so se siano stati distribuiti, se siano stati fotocopiati, ma gli emendamenti sono stati presentati agli Uffici della Presidenza - se l'Aula è convinta dell' opportunità di procedere noi siamo pronti a procedere, se ragioni di natura contingente, politica o tecnica, suggeriscono il rinvio, prendiamone atto, ma il Governo è completamente estraneo a questa decisione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza ha fatto una proposta: il calendario dei lavori previsto dalla Conferenza dei Capigruppo si fermava - lo ripeto per la terza volta - ad oggi come seduta d'Aula, la Presidenza ha proposto di modificarlo, fissando la data del 18 aprile per la prossima seduta.

**Discussione del disegno di legge: «Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale» 546/A**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale del disegno di legge.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Avverto che la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sarà consentita sino a domani giovedì 12 aprile, alle ore 10.00.

Pongo in votazione la proposta di rinvio della seduta a mercoledì 18 aprile.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

CINTOLA. Mi astengo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 18 aprile 2007, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

**I - COMUNICAZIONI**

**II - LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D), E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:**

N. 191 – Misure finanziarie urgenti del Governo regionale per il sostegno alle giovani coppie. Rimpinguamento del fondo legato all’art. 3 della legge regionale n. 10 del 2003.

RAGUSA – ANTINORO – FAGONE –  
MAIRA – VILLARI – CANTAFIA – ZAPPULLA -  
CULICCHIA

N. 192 – Interventi per l’inserimento, nell’elenco speciale dei lavoratori forestali di cui alla l.r. n. 14 del 2006, dei lavoratori alle dipendenze dell’Amministrazione forestale nell’anno 2005.

CAPUTO – GRANATA – CURRENTI  
FALZONE – POGLIESE

N. 193 – Interventi per uniformare le graduatorie del contingente antincendio con i criteri indicati dal comma 6 dell’art. 43 della l.r. n. 14 del 2006 istitutivo dell’elenco speciale dei lavoratori forestali.

CAPUTO – GRANATA – CURRENTI  
FALZONE – POGLIESE

**III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:**

N. 114 – Iniziativa a sostegno dei lavoratori della SMA – POSTA CELERE R.R. di Capaci (PA).

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE  
CURRENTI - GRANATA

**IV - DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONE ED INTERPELLANZA:**

Mozione n.. 163 - Interventi per il comparto agricolo.

RAGUSA - ARDIZZONE - TERMINE  
ANTINORO

Interpellanza n. 33 - Interventi per il rilancio del comparto agricolo e per la rimodulazione del Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

GUCCIARDI - BARBAGALLO

**V - DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONI ED INTERPELLANZA:**

---

Mozione n. 84 - Iniziative per migliorare e rendere più economico il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA -  
FIORENZA GALLETTI - GUCCIARDI - GALVAGNO -  
LACCOTO MANZULLO - ORTISI - TUMINO -  
RINALDI - VITRANO ZANGARA

Mozione n. 85 - Iniziative per un'approfondita rivisitazione del piano rifiuti della Regione siciliana.

BORSELLINO - BALLISTRERI - BARBAGALLO  
CRACOLICI

Mozione n. 98 - Iniziative per migliorare e rendere più economico il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.

FLERES - SAVONA - CIMINO - CONFALONE -  
TURANO

Mozione n. 107 - Iniziative urgenti per chiedere al Presidente della Regione di revocare l'accordo con cui si autorizza l'arrivo di altre navi cariche di rifiuti.

DI MAURO - GENNUSO - RUGGIRELLO - RIZZOTTO  
DE LUCA - LOMBARDO - BASILE -  
MANISCALCO

Interpellanza n. 1 - Riconsiderazione del piano regionale di gestione dei rifiuti.

LA MANNA

## **VI - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) - Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS. Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di Piano Battaglia (n. 513/A) (Seguito).
- 2) - Norme per il risanamento del sistema sanitario regionale (n. 546/A) (Seguito).

## **VII - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN ORDINE AL FERMO BIOLOGICO**

*La seduta è tolta alle ore 19.45.*

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
*il direttore*  
**dott. Eugenio Consoli**

---